



PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, mercoledì 3 ottobre 2012

Programma dei lavori per il Consiglio Provinciale dell'8 ottobre 2012
(Convocato alle ore 15.00)

1. Comunicazione del Presidente Andrea Barducci sul riordino delle Province.
2. Comunicazione del Presidente Andrea Barducci sulla Fondazione del Maggio Musicale Fiorentino.

DELIBERE

Presidente David Ermini

3. Approvazione verbale della seduta di Consiglio del 4 giugno 2012.

MOZIONI

4. V Commissione Consiliare: "Per il riconoscimento dello Stato della Palestina". (ID 4557376)
5. Gruppi RC, IdV e SEL: "Sostegno alla raccolta delle firme per la campagna referendaria sul ripristino dell'art. 18 della L 300/70 (Statuto dei lavoratori) e per l'abrogazione dell'art. 8 legge n. 111 del 2011 della finanziaria, dove per decreto è consentito derogare alle leggi e contratti di lavoro nazionali con accordi locali e aziendali". (ID 4557341)

INTERROGAZIONI

6. Conss. Barillari, Massai, Cavaciocchi, Ciampolini e Franchi: "Trasporto pubblico locale. Lamentele sul comportamento degli autisti". (ID 3821054)
7. Conss. Calò e Verdi: "Protesta dei pendolari dei bus della Valdisieve da gennaio le fermate sono sprovviste degli orari. I cittadini denunciano i danni e disagi sociali che tali inadempienze hanno prodotto sul versante del diritto alla mobilità. Rifondazione Comunista chiede alla Provincia di Firenze di accertare il comportamento irresponsabile del gestore e di creare una cabina di regia per attivare forme di controllo che eliminino danni e disagi ai cittadini". (ID 3863842)
8. Cons. Cordone: "Che cosa può fare la Provincia di Firenze affinché la Regione Toscana rispetti gli impegni presi con il territorio ai fini del miglioramento e dell'elettrificazione della linea ferroviaria Faentina che sono una priorità del TPL su rotaia". (ID 3871588)
9. Conss. Calò e Verdi: "Sei rifugiati dalla guerra in Libia accolti nell'Empolese nel rispetto dell'accoglienza e dei diritti umani, Rifondazione Comunista chiede di conoscere il piano di smistamento adottato dalla Provincia di Firenze". (ID 3872361)
10. Conss. Calò e Verdi: "La Scuola Superiore di Magistratura viene confermata a Firenze nell'immobile di Castelpulci. L'istituto di alta formazione sarà accompagnato da un protocollo di intesa tra Ministero e Amministrazioni Locali. La Provincia di Firenze annuncia il suo impegno alla realizzazione senza indicare tempi e modalità. Oltre alla Scuola di alta formazione vengono annunciati una serie di servizi, quali il potenziamento del tpl e di strutture ricettive. Rifondazione Comunista chiede dove verranno trovate le risorse economiche per realizzare l'istituto e i servizi di accesso considerate le forti restrizioni



- imposte dai tagli del governo". (ID 3914457)
11. Cons. Calò e Verdi: "Mancata pulizia del Fosso di Castiglionchio in una zona a rischio idraulico soggetta ad esondazione e allagamenti. Nonostante gli allerta meteo sull'aggravarsi delle piogge, permane una situazione di degrado e incuria". (ID 4078381)
 12. Cons. Cordone: "Curva 'secca' con albero a rischio sopra la fermata dello scuolabus al Km. 17 della Strada Provinciale 551 'Traversa del Mugello', alla fine del centro abitato di Vicchio in direzione di Dicomano. La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze per la messa in sicurezza del tratto di strada in questione". (ID4099053)
 13. Cons. Calò e Verdi: "Frana sulla SP477 nel Comune di Palazzuolo sul Senio: il comune si sostituisce alla Provincia nella messa in sicurezza. Il sindaco Menghetti denuncia la mancanza di risposte dell'Amministrazione Provinciale. Tempi certi e rapidi per la riapertura di una strada fondamentale per il collegamento con il Mugello". (ID 4137730)
 14. Cons. Calò e Verdi: "Calano quasi di un terzo le aziende agricole nella provincia di Firenze, un dato che va colto e utilizzato per rilanciare una politica di sviluppo e tutela delle aree agricole, rilanciando investimenti e occupazione. Rifondazione Comunista mette in guardia la Provincia di Firenze e gli Enti Locali sui possibili effetti del 'federalismo demaniale' in particolare nella svendita dei terreni agricoli. Propone una cabina di regia con le amministrazioni Locali (Regione Toscana, Comuni, Associazionismo) per contrastare le vendite e tutelare il settore istituendo un Osservatorio Provinciale". (ID 4172379)
 15. Cons. Calò e Verdi: "Il Gruppo Ferrovie dello Stato attraverso Metropark fa cassa sui pendolari. Aumentano le tariffe nel parcheggio della Stazione di Empoli e gli unici penalizzati sono gli abbonati Trenitalia. Una scelta antisociale, iniqua, ingiusta avvenuta nel silenzio più assordante delle amministrazioni locali (Circondario Empolese-Valdelsa, Comune di Empoli e Provincia di Firenze) ma che grava pesantemente su fasce sociali colpite dalla crisi e dai provvedimenti governativi. Rifondazione Comunista ribadisce quanto più volte affermato: la sosta nei parcheggi di Ferrovie deve essere gratuita per i pendolari. Contrastare immediatamente la scelta e attivare una cabina di regia con le parti sociali e le associazioni a tutela dei pendolari e del diritto alla mobilità". (ID 4181889)

**Il Presidente del Consiglio
(Avv. David Ermini)**



DOMANDE D'ATTUALITÀ RINVIATE DALLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 24 SETTEMBRE 2012

Conss. Calò e Verdi: Si dimette il direttore artistico della Fondazione del Maggio Musicale, mentre il CDA approva il bilancio consultivo con l'astensione di uno dei membri. Compare dopo anni di attesa il piano industriale nel quale dovrebbero essere indicati tutti gli aspetti gestionali futuri – il rientro dello sbilancio e quali impostazione strutturale si intenda dare al teatro per raggiungere una situazione economico-finanziaria ragionevole e soprattutto il delicato tema del personale. La Sovrintendenza del maggio Musicale per evitare il commissariamento chiede 26 milioni di euro attraverso il conferimento di parte del nuovo teatro dell'Opera, mentre non si attenua il conflitto sindacale anche dopo la sottoscrizione di una intesa. Mentre il Comune di Firenze è debitamente informato dell'esistenza del bilancio e di un piano industriale il Consiglio della provincia di Firenze è ancora in attesa di ricevere gli atti di gestione. Rifondazione comunista, nel riconfermare la richiesta di dimissione della Sovrintendenza del Maggio Musicale, chiede alla Provincia di Firenze di chiarire di dimissione della gestione, lo sbilancio economico, le strategie per il risanamento e il rilancio della Fondazione e il delicato tema della salvaguardia occupazionale.

Conss. Calò e Verdi: Esito dell'incontro interistituzionale sulla Richard Ginori tra Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Sesto F.no le organizzazioni sindacali nazionali provinciali e di categoria e il collegio dei liquidatori. Convocate le assemblee dei lavoratori per valutare le prime due offerte di acquisto vincolante dell'azienda Richard Ginori, mentre si apprende di altre manifestazioni d'interesse. Quali sono gli ulteriori sviluppi della vicenda e la posizione assunta dalle istituzioni al tavolo con il collegio dei liquidatori. Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori in cassa integrazione e la massima attenzione sulla complessa vicenda chiede alla Provincia di Firenze di informare tempestivamente e con la massima trasparenza il Consiglio Provinciale sulla complessa vertenza della Richard Ginori che vede tutti i lavoratori sospesi in una pericolosa precarietà.

DOMANDE D'ATTUALITÀ RINVIATE DALLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 1 OTTOBRE 2012

Conss. Calò e Verdi: Sciopero dei lavoratori degli Nh Hotels di Firenze per contestare i 26 licenziamenti annunciati dal gruppo spagnolo. La vertenza di Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uil Tucs rientra in una mobilitazione nazionale per impedire i 382 licenziamenti prospettati dalla proprietà, la quale rifiuta l'apertura di tavoli negoziali e proposte alternative ai licenziamenti di massa. Cruciale per la vertenza sarà la prossima settimana perché il 27 settembre è atteso un incontro al Ministero del Lavoro tra sindacati e Nh Italia. Rifondazione Comunista esprime solidarietà ai lavoratori e chiede alla Provincia di Firenze – do intervenire unitamente alla Regione Toscana e al Comune di Firenze a sostegno della vertenza e a tutela del lavoro occupazionale e salari.

Conss. Calò e Verdi: Ancora incertezza e precarietà per il futuro dei 36 lavoratori della Libreria Edison in liquidazione il prossimo 30 settembre 2012. L'amministrazione Comunale di Firenze annuncia la stipula di una intesa con Feltrinelli e Apple per il possibile utilizzo dei locali Libreria Edison. Ancora incerti gli impegni imprenditoriali assunti da Feltrinelli sulla città di Firenze, mentre poco si sa sull'ingresso di Eataly nei locali della ex Libreria Martelli. Vicenda complesse e drammatiche dal punto di vista sociale, tutte giocate sulla pelle dei lavoratori (prima i 18 della Martelli e ora i 36 della Edison). Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori chiede alla Provincia di Firenze di chiarire tutti gli aspetti delle vertenze in atto che hanno al centro la difesa del lavoro, occupazione, salari e diritti. Quali sono invece gli strumenti di tutela e sostegno messi in atto dagli Enti Istituzionali.

Conss. Calò e Verdi: Ancora caos, disfunzioni e disservizi del trasporto pubblico su ferro nella Valdelsa. Il treno che da Siena doveva arrivare ad Empoli non è mai partito. Rabbia dei lavoratori e pendolari di Certaldo e Castelfiorentino. Trenitalia non adeguatamente controllata e sanzionata fa quello che vuole e in barba al contratto di servizio. Assordante il silenzio dei Comuni e del Circondario Empolese Valdelsa. Rifondazione Comunista chiede l'apertura di una inchiesta, l'individuazione delle responsabilità e l'avvio di una azione sanzionatoria più efficace verso Trenitalia. Alla Provincia di Firenze e ai Comuni del Valdelsa viene richiesto maggiore protagonismo istituzionale a sostegno del diritto alla mobilità verso la Regione Toscana e Trenitalia.

Conss. Calò e Verdi: A.A.A. Cercasi Istituzioni a sostegno della drammatica vertenza della ex ISI. Fim, Fiom, Uim e RSU chiedono di rompere l'assordante silenzio delle istituzioni e l'attivazione urgente di un tavolo provinciale sugli ammortizzatori sociali. Annunciate nuove mobilitazioni per stanare la Regione Toscana, la Provincia di Firenze e il Comune di Scandicci. Rifondazione Comunista denuncia l'inquificabile e insostenibile comportamento degli Enti Istituzionali che a fronte di presidi mobilitazioni inviti e appelli stanno vergognosamente lasciando soli i lavoratori della Ex ISI, costretti a subire una drammatica precarietà occupazionale salariale.

Conss. Cavaciocchi, Franchi, Comucci, Massai, Aiazzi, Ciampolini, Sensi: NH Hotel, licenziamento collettivo in tutta Italia: quale futuro per i 26 dipendenti delle due strutture fiorentine?

Conss. Calò e Verdi: Avviata la mobilitazione dei lavoratori della Selex Elsag (ex OTE, azienda storica e di punta per l'alta tecnologia a Firenze di proprietà di Finmeccanica) per contrastare la possibile dismissione del sito fiorentino, le cui sorti sono appese ad un filo che si chiama "commessa Tetra". I lavoratori richiedono un intervento presso il Governo per sbloccare l'importante commessa. Oltre al destino incerto dello stabilimento fiorentino sono in gioco 400 posti di lavoro. Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori chiede alla Provincia di Firenze, unitamente alla Regione Toscana e al Comune di Firenze di predisporre un celere intervento presso Governo e Ministeri al fine di salvaguardare il lavoro e l'occupazione.

Conss. Calò e Verdi: Ancora caos, disfunzioni e disservizi del trasporto pubblico su ferro nella Valdelsa. Il treno che da Siena doveva arrivare ad Empoli non è mai partito. Rabbia dei lavoratori e pendolari di Certaldo e Castelfiorentino. Trenitalia non adeguatamente controllata e sanzionata fa quello che vuole e in barba al contratto di servizio. Assordante il silenzio dei Comuni e del Circondario Empolese Valdelsa. Rifondazione Comunista chiede l'apertura di una inchiesta, l'individuazione delle responsabilità e l'avvio di una azione sanzionatoria più efficace verso Trenitalia. Alla Provincia di Firenze e ai Comuni del Valdelsa viene richiesto maggiore protagonismo istituzionale a sostegno del diritto alla mobilità verso la Regione Toscana e Trenitalia.

DOMANDE D'ATTUALITÀ PER LA SEDUTA DI CONSIGLIO DELL' 8 OTTOBRE 2012

1. **Conss. Calò e Verdi:** Dove sono finite la realizzazione della variante "Grevigiana" tra la SP 56 e la SP 16, il 3° lotto della variantina di Figline e la variante da Casello a Casello? Ancora una pessima performance della Giunta Prov.le sulla realizzazione di opere e infrastrutture nel Valdarno Fiorentino. La viabilità e la mobilità in crisi mentre i collegamenti viari tra pezzi importanti del nostro territorio sono congestionati dal traffico, poco sicuri e scarsamente percorribili. Totale inattendibilità del Vicepresidente e Assessore alle Infrastrutture della Provincia di Firenze mentre nel Valdarno Fiorentino la viabilità è impantanata. Rifondazione Comunista invita la Provincia di Firenze ad onorare gli impegni pubblicamente assunti nella realizzare delle opere e infrastrutture chiarendo quali sono i "nuovi" tempi che occorre per realizzare definitivamente dette opere.
2. **Conss. Calò e Verdi:** variante del Chianti aggiudicato l'appalto integrato ad un'impresa di Bologna per la realizzazione della variante all'abitato di Grassina S.R. 222 "Chiantigiana". Si tratta di un'opera strategica sul piano della viabilità e circolazione e attesa da anni dalla popolazione. Rifondazione Comunista chiede alla Provincia di Firenze di chiarire l'iter dei lavori, quando partiranno le operazioni per la bonifica da ordigni bellici e le procedure di esproprio dei terreni non ancora acquisiti.
3. **Conss. Calò e Verdi:** Mancato ripristino e messa in sicurezza del Ponte Mediceo di S. Clemente da oltre tre anni e mezzo gravemente danneggiato. I cittadini di Reggello e di Rignano sull'Arno, costretti a subire disagi e criticità sul piano della viabilità e mobilità, invitano la Provincia di Firenze ad onorare gli impegni pubblicamente assunti e a concludere le operazioni di recupero funzionale e strutturale del ponte entro la fine del 2012. Rifondazione Comunista chiede così di fare il punto sui lavori di ripristino, allarmati dal fatto che in questi ultimi tempi la Provincia di Firenze non abbia brillato nelle performance gestionali.
4. **Conss. Calò e Verdi:** Vertenza Agile ex Eutelia. Fiom Cgil Firenze e la RSU Toscana-Umbria chiedono che tutti gli impegni assunti e ratificati da un accordo nazionale alla presenza dei Ministeri dello Sviluppo Economico e del Lavoro che riguardano i lavoratori vengano onorati. L'appello, rivolto al Governo e alle Istituzioni è un richiamo autorevole e incontrovertibile alla ripresa di attenzione sulla condizione di forte precarizzazione dei lavoratori, data la delicatezza della fase, la pesante recessione economica in atto e la situazione di forte incertezza dei lavoratori. A tutt'oggi nessun impegno sottoscritto è stato applicato. Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori di Agile ex Eutelia chiedono alla Provincia di Firenze di intervenire per sostenere e tutelare i lavoratori dal punto di vista occupazionale, lavorativa e salariale. E' necessario che Provincia di Firenze, Comune di Calenzano e Regione Toscana facciano sentire la loro presenza in tutte le sedi a partire da quelle del Governo.
5. **Cons. Cordone:** Vertenza Agile Eutelia di Calenzano: ammortizzatori sociali e assunzioni a rischio. La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze per conoscere lo stato dell'arte della vertenza e se possa fare ancora qualcosa, ai fini di una positiva soluzione della crisi del colosso informatico e del conseguente mantenimento dei livelli occupazionali.



PROVINCIA
DI FIRENZE

RINV. 24/9

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot.305300

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 30 luglio 2012

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

oggetto: si dimette il direttore artistico della Fondazione del Maggio Musicale, mentre il CdA approva il bilancio consultivo con l'astensione di uno dei membri. Compare dopo anni di attesa il piano industriale nel quale dovrebbero essere indicati tutti gli aspetti gestionali futuri - il rientro dello sbilancio e quali impostazione strutturale si intenda dare al teatro per raggiungere una situazione economico-finanziaria ragionevole e soprattutto il delicato tema del personale. La Sovrintendente del Maggio Musicale per evitare il commissariamento chiede 26 milioni di euro attraverso il conferimento di parte del nuovo teatro dell'Opera, mentre non si attenua il conflitto sindacale anche dopo la sottoscrizione di una intesa. Mentre il Comune di Firenze è debitamente informato dell'esistenza del bilancio e di un piano industriale il Consiglio della Provincia di Firenze è ancora in attesa di ricevere gli atti di gestione. Rifondazione Comunista, nel riconfermare la richiesta di dimissione della Sovrintendente del Maggio Musicale, chiede alla Provincia di Firenze di chiarire punto per punto la gestione, lo sbilancio economico, le strategie per il risanamento e il rilancio della Fondazione e il delicato tema della salvaguardia occupazionale. Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

La Fondazione del Maggio Musicale perde pezzi importanti: il direttore artistico Paolo Arcà si dimette, ufficialmente per seguire altri «progetti professionali», alla vigilia dell'importante tournée in Sud America, scegliendo di passare al Teatro Regio di Parma. Le dimissioni arrivano in un contesto dove la crisi non è superata, né tanto meno sono venuti a diminuire i conflitti sindacali, mentre non migliora la performance gestionale della Sovrintendente. Lunedì 30 luglio la sovrintendente del Maggio Musicale Francesca Colombo torna a Palazzo Vecchio, di fronte alle commissioni cultura e controllo, per convincere le commissioni "...che la Fondazione ce la può ancora fare e che si può ancora evitare il commissariamento. A patto che le diano quei 26 milioni di euro attraverso il conferimento di parte del nuovo teatro dell'Opera..." Ma all'ordine dei

lavori ci sono anche le spiegazioni che il CdA deve dare sul bilancio consuntivo approvato il 28 giugno scorso con l'astensione di uno dei membri del cda.

Bilancio che più volte è stato richiesto anche dalle Commissioni della Provincia di Firenze e che la Sovrintendente si è ben guardata di inviarne una copia (più volte richiesta) , magari argomentandone anche il contenuto e le scelte. Oltre al bilancio c'è anche il tema del piano industriale, nel quale dovrebbero essere indicati tutti gli aspetti gestionali futuri - il rientro dello sbilancio e quali impostazione strutturale si intenda dare al teatro per raggiungere una situazione economico-finanziaria ragionevole.

Da quello che ci è dato sapere , notizie stampa "... inizia a circolare il Piano Industriale messo a punto dalla dirigenza del teatro. Per l'anno prossimo si prevede calo di circa dieci milioni di euro del valore della produzione. Stessa cifra, più o meno, si cercherà di risparmiare dai costi di produzione: tagli in vista per i servizi, personale e materie prime. Dovrebbero calare le produzioni in proprio e gli acquisti del materiale per le scenografie. Tagli anche per gli artisti scritturati dall'esterno: il cachet diminuirà del 10%....".

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista

a fronte dell'approvazione del bilancio consuntivo approvato dal CdA della Fondazione Maggio Musicale con l'astensione di uno dei membri,

e a fronte della "circolazione" del Piano Industriale messo a punto dalla dirigenza del teatro, in relazione alla non migliorata situazione economica della Fondazione a rischio di commissariamento e ad una difficile gestione dell'accordo sindacale intercorso anche con il sostegno dell'Amministrazione Provinciale

chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sull'approvazione del bilancio consuntivo, sul piano industriale, sulla situazione debitoria in essere e sulla gestione dell'accordo sindacale. Altresì chiediamo di sapere qual è stato il pronunciamento del rappresentante della Provincia di Firenze nel CdA in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo e quali sono le scelte che il CdA ha previsto per risanare la situazione economico finanziaria della Fondazione. Infine chiediamo di sapere la gestione dell'accordo intercorso tra Istituzioni (Regione Toscana, Provincia e Comune di Firenze) Fondazione e parti sociali e soprattutto il tema della tenuta occupazionale e della tutela salariale dei lavoratori.

Andrea Calò Lorenzo Verdi



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

RINV. 24/9

Prot.360201

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

Firenze, 17 settembre 2012

N°
Allegati n°

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Esito dell'incontro interistituzionale sulla Richard Ginori tra Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Sesto Fiorentino, le organizzazioni sindacali nazionali provinciali e di categoria e il collegio dei liquidatori. Convocate le assemblee dei lavoratori per valutare le prime due offerte di acquisto vincolante dell'azienda Richard Ginori, mentre si apprende di altre manifestazioni d'interesse. Quali sono gli ulteriori sviluppi della vicenda e la posizione assunta dalle istituzioni al tavolo con il collegio dei liquidatori. Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori in cassa integrazione e la massima attenzione sulla complessa vicenda chiede alla Provincia di Firenze di informare tempestivamente e con la massima trasparenza il Consiglio Provinciale sulla complessa vertenza della Richard Ginori che vede tutti i lavoratori sospesi in una pericolosa precarietà. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Si è tenuto in Regione Toscana il tavolo interistituzionale sulla Richard Ginori, convocato dall'assessore alle attività produttive, al quale hanno partecipato il Sindaco di Sesto Fiorentino, l'Assessore provinciale al lavoro, le organizzazioni sindacali nazionali provinciali e di categoria e il collegio dei liquidatori guidato da Marco Milanese.

Da quello che ci è dato sapere sono state illustrate dal collegio dei liquidatori della società due offerte di acquisto vincolante dell'azienda Richard Ginori alle quali si aggiungono altre manifestazioni d'interesse. I progetti di acquisto riguarderebbero Lenox-Apulum e Sambonet.

Mentre le manifestazioni di interesse sono state avanzate dal gruppo Pinti, cui si aggiungono quelle da parte di Certina Holding, del gruppo francese che detiene il marchio Limoges e di una multinazionale cinese della ceramica, Great wall Corporation.

Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
pre@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it

Lenox-Apulum si è presentato come leader Usa e terzo a livello mondiale nei prodotti per la tavola (piatti, posate, cristalli, fornitore ufficiale, fra l'altro, anche della Casa Bianca). Lenox si candida a rilevare Richard Ginori insieme ad Apulum, un'azienda italiana con sede in Romania, leader nella produzione di porcellana a livello europeo, che avrà il compito di gestire operativamente l'azienda. Si costituiranno due distinte società: una (Lenox) detiene il marchio e si occupa della parte commerciale, mentre l'altra (80% Apulum e 20% Lenox) gestisce la parte produttiva. Un contratto garantirà che tutto quanto avrà il marchio Ginori sarà prodotto nello stabilimento di Sesto Fiorentino, mentre sul piano commerciale l'azienda potrà contare sulla solida rete e le importanti commesse garantite dal gruppo statunitense che rifornisce colossi della grande distribuzione. Il responsabile di Lenox ha detto di voler puntare su un prodotto di alta gamma per cui il marchio è inscindibile dal luogo di produzione, assicurando sulla volontà di mantenere il marchio Richard Ginori a Sesto Fiorentino. Nello stabilimento di Sesto Apulum conta di assorbire circa 280 lavoratori e di avviare le produzioni in tempi brevissimi, con una previsione di realizzare un nuovo impianto entro il 2016.

Sambonet Il proprietario del gruppo che detiene marchi importanti come Sambonet, Paderno e Rosenthal (1.250 dipendenti e 160 milioni di fatturato annuo), ha illustrato la sua proposta che prevede, anche in questo caso, il riavvio di un'attività nello stabilimento di Sesto Fiorentino. L'intenzione è quella di spostare in Germania la produzione di piatti, lasciando a Sesto tutte le altre produzioni e il centro stile. Anche in questo caso è stato assicurato il forte interesse a restare sul territorio, che si considera essenziale per il mantenimento dell'alta qualità di cui da sempre il marchio è sinonimo. Si prevede di reimpiegare circa 130 persone e un fatturato annuo di 15 milioni.

I tempi non sono eterni, la proposta Sambonet scade il 30 settembre e quella Lenox-Apulum il 15 novembre.

Questo incontro è servito ai vari attori ad apprendere la descrizione delle proposte le quali dovranno essere valutate e verificate dal collegio, nel confronto diretto con le organizzazioni sindacali. Toccherà poi al collegio individuare l'offerta, che sarà discussa al tavolo nazionale presso il Ministero dello Sviluppo Economico e sulla quale sarà necessario il raggiungimento dell'accordo sindacale.

Il 15 e il 16 settembre si terranno le assemblee con i lavoratori, la prima indetta dai Cobas e l'altra da CGL, CISL, UIL.

Mercoledì 19 settembre arriverà a Sesto Fiorentino, dove ha in programma un incontro con i Liquidatori, il responsabile di "The great wall", la società cinese interessata a Ginori.

Ma al di là dello scenario relativo ai movimenti interessati all'acquisto della Richard Ginori sullo sfondo si delinea già un primo scenario Sambonet propone l'assunzione di 130 persone su 330 mentre il gruppo Lenox si impegnerebbe a riassorbire 280 lavoratori circa il 90% della forza lavoro.

Inoltre come hanno rilevato i Cobas Sambonet “...la produzione dei piatti viene portata via da Sesto e fatta in Germania, in più la logistica viene trasferita a Novara. Insomma, qui rimarrebbe solo il decorato e magari alla fine sparisce anche questo e con lui la Ginori stessa...”. Preoccupa invece la scissione del marchio dalla produzione, visto che l'operazione prevede la costituzione di due società, una (Lenox) che deterrà il marchio e si occuperà della parte commerciale e l'altra (80% Apulum e 20% Lenox) che gestirà la parte produttiva.

Su queste offerte divergono i pareri sindacali e degli stessi lavoratori, per i Cobas inaccettabile è la proposta Sambonet poiché parte da un massacro sociale mentre da verificare e valutare è lo spaccettamento proposto, insieme ovviamente al destino dello stabilimento e alla quantità di investimenti che saranno previsti mentre per CGIL CISL UIL ci sono valutazioni diverse anche se non del tutto chiare poiché già prima delle offerte formalizzate esse avevano accreditato già la Sambonet.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista in relazione all'incontro interistituzionale avvenuto in Regione Toscana, alla presenza della Provincia di Firenze sulla Richard Ginori e in relazione all'evoluzione delle offerte per l'acquisto della Ginori chiedono al Presidente della Provincia di Firenze all'Assessore competente di riferire dettagliatamente sull'esito dell'incontro, sulle offerte presentate e su quelle annunciate in merito al futuro dello stabilimento di Sesto Fiorentino, sul marchio, sul quadro occupazionale e più in generale sui piani industriali. Altresì chiediamo di sapere quali sono le richieste invece espresse dalla Regione Toscana, Provincia di Firenze e Comune di Sesto Fiorentino al collegio dei liquidatori sulla Richard Ginori e se esiste una posizione formalmente ratificata dalle istituzioni sulla medesima questione. Infine chiediamo di sapere se l'Amministrazione Provinciale è a conoscenza dei tempi che il collegio dei liquidatori si è dato per chiudere la vicenda anche perché i lavoratori sono in cassa integrazione e vivono una pesante precarietà occupazionale e salariale e se è previsto un altro tavolo regionale.

Andrea Calò Lorenzo Verdi



PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. 370311

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

RINV. 1/10

Firenze, 24 settembre 2012

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Sciopero dei lavoratori degli Nh Hotels di Firenze per contrastare i 26 licenziamenti annunciati dal gruppo spagnolo. La vertenza di Filcams Cgil, Fisacat Cisl e Uil Tucs rientra in una mobilitazione nazionale per impedire i 382 licenziamenti prospettati dalla proprietà, la quale rifiuta l'apertura di tavoli negoziali e proposte alternative ai licenziamenti di massa. Cruciale per la vertenza sarà la prossima settimana perché il 27 settembre è atteso un incontro al Ministero del Lavoro tra sindacati ed NH Italia. Rifondazione Comunista esprime solidarietà ai lavoratori e chiede alla Provincia di Firenze di intervenire unitamente alla Regione Toscana e al Comune di Firenze a sostegno della vertenza e a tutela del lavoro occupazione e salari. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Scioperano i lavoratori della Nh Hotels per contrastare i 382 licenziamenti prospettati dell'azienda a livello nazionale, dei quali 33 in Toscana e ben 26 nella sola città di Firenze.

L'azienda ha deciso di esternalizzare alcuni servizi (pulizie, facchinaggio, lavaggio, stoviglie) tagliando il 30% dei circa 1.400 occupati a livello nazionale. In Toscana il gruppo ha due strutture a Firenze e una a Siena.

Lo sciopero è stato accompagnato da un presidio nel corso del quale Filcams Cgil, Fisacat Cisl e Uil Tucs hanno evidenziato la pericolosità sociale dei provvedimenti e delle scelte adottate dal gruppo nonché l'indisponibilità ad attivare qualsiasi tavolo negoziale "...ignorare le proposte di esuberanti incentivi, eliminazione degli straordinari e flessibilità di orario in cambio della salvaguardia dei posti di lavoro...".

Nelle strutture alberghiere i lavoratori oltre a vivere una insostenibile precarizzazione devono anche subire l'arroganza della proprietà che ha appesantito anche le condizioni di lavoro, approfittando della situazione di crisi. Cruciale per la vertenza sarà la prossima settimana perché il 27 settembre è atteso un incontro al Ministero del Lavoro tra sindacati ed NH Italia.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere piena solidarietà ai lavoratori della Nh Hotels in lotta per contrastare i licenziamenti e la conseguente esternalizzazione dei servizi, nel dichiarare il pieno sostegno alla vertenza sindacale chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulla vicenda inerente il licenziamento di 26 lavoratori, nonché sul destino che avranno le due strutture alberghiere e

sull'esito dell'incontro al Ministero del lavoro. Altresì chiediamo di sapere se la Provincia di Firenze per quanto di sua competenza è stata interessata da parte delle organizzazioni sindacali Filcams Cgil, Fisacat Cisl e Uil Tucs della vertenza inerente la salvaguardia dei posti di lavoro nella Nh Hotels.

Infine chiediamo di sapere se la Provincia di Firenze unitamente alla Regione Toscana e al Comune di Firenze è intenzionata ad intervenire presso la proprietà e le sedi Ministeriali al fine di salvaguardare e tutelare i lavoratori dai licenziamenti annunciati, riferendo anche su quali saranno gli strumenti di sostegno che verranno applicati a favore del lavoro, occupazione e salari.

Andrea Calò Lorenzo Verdi



PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

RINV. 1/10

Prot.370322

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

Firenze, 24 settembre 2012

N°
Allegati n°

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

oggetto: Ancora incertezza e precarietà per il futuro dei 36 lavoratori della Libreria Edison in liquidazione il prossimo 30 settembre 2012. L'amministrazione Comunale di Firenze annuncia la stipula di un'intesa con Feltrinelli e Apple per il possibile utilizzo dei locali Libreria Edison. Ancora incerti invece gli impegni imprenditoriali assunti da Feltrinelli sulla città di Firenze, mentre poco si sa sull'ingresso di Eatyli nei locali della ex Libreria Martelli. Vicende complesse e drammatiche dal punto di vista sociale, tutte giocate sulla pelle dei lavoratori (prima i 18 della Martelli e ora i 36 della Edison). Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori chiede alla Provincia di Firenze di chiarire tutti gli aspetti delle vertenze in atto che hanno al centro la difesa del lavoro, occupazione, salari e diritti. Quali sono invece gli strumenti di tutela e sostegno messi in atto dagli Enti Istituzionali. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Apprendiamo che sulla vicenda Libreria Edison è stato raggiunto un accordo tra l'Amministrazione Comunale di Firenze, Feltrinelli e i manager USA di Cupertino, la notizia è che *"...in piazza della Repubblica sbarca un Apple Store: l'affare è fatto, confermano da Palazzo Vecchio. L'operazione è stata chiusa nei giorni scorsi dopo una triangolazione che andava avanti da tempo..."*.

Poco si sa sul destino dei 36 lavoratori da tempo impegnati in una durissima vertenza tesa a salvaguardare il lavoro, l'occupazione, le grandi professionalità fino ad oggi espresse nel duro mestiere di librai.

Come sappiamo la storica libreria Edison, il cui immobile è appunto di proprietà della famiglia di editori, finirà in liquidazione il prossimo 30 settembre ovvero con il termine del contratto di affitto in essere, scaduto il quale Edison dovrebbe lasciare l'immobile. La vicenda relativa ad Edison praticamente si chiuse quando Bellentani (il titolare della libreria) perse la causa in Corte di Cassazione contro Feltrinelli, si trattava dell'ultimo grado di giudizio. A quel punto la procedura di sfratto avviata da Feltrinelli nei confronti di Edison ebbe il via libera. Il Tribunale che aveva già dato ragione a Feltrinelli, aveva comunque concesso una proroga del contratto di affitto che era in scadenza a fine marzo 2012, facendola slittare al 30 settembre 2012.

A questo punto la notizia: i mille metri quadrati su cui insiste la Libreria Edison hanno finito per interessare Apple, che da almeno tre anni stava cercando casa nel centro di Firenze e qui interviene la "famosa triangolazione" tra il Comune di Firenze, Feltrinelli e i manager del colosso californiano "...

che affitteranno i quasi mille metri quadrati su tre piani e potrebbero aprire il nuovo negozio già a metà del prossimo anno....”.

L'ostacolo da superare è rappresentato da un vincolo antispeculazione che l'Amministrazione Comunale pose nei mesi scorsi su diversi immobili del centro storico oggetto di numerose chiusure e licenziamenti. Un vincolo che potrebbe, secondo la notizia del quotidiano, essere superato se intervenisse tra Apple e l'Amministrazione comunale un accordo di prelazione per i 36 lavoratori di Edison che rimarrebbero senza occupazione dopo la chiusura di Edison.

Poco si sa invece sul versante Feltrinelli un soggetto imprenditoriale che si è sempre sottratto ad aprire un serio e autorevole tavolo negoziale con i sindacati proprio su materie delicate come occupazione e lavoro. Feltrinelli ha infatti varie partite in sospeso, tra cui l'apertura del nuovo centro alla Stazione di Santa Maria Novella (i lavori non sembrano andare spediti), senza dimenticare i lavoratori da ricollocare del vecchio negozio Ricordi. Per non parlare del progetto Red (acronimo di Read Eat Dream, leggi mangia sogna), con cui Feltrinelli pensa a dei centri dove i libri si accompagnano alla ristorazione di qualità.

Ancora oscuro rimangono i passaggi di Eataly che dovrebbe subentrare nei locali della ex Libreria Martelli e aprire nel 2013 un salone del gusto e che sembrerebbe disponibile ad assumere personale dall'attività che l'ha preceduta. E in arrivo uno spazio di 1.500 metri quadrati dedicato alle eccellenze enogastronomiche italiane, e comprensivo di un'area dedicata alla didattica per i turisti: saranno infatti attivati corsi in più lingue per insegnare i segreti della cucina italiana. Eataly è una catena alimentare di punti vendita di medie e grandi dimensioni specializzati nella vendita e nella somministrazione di generi alimentari tipici e di qualità. Fondata da Oscar Farinetti già proprietario di Uni Euro (poi ceduta ad una società britannica), rientra nel filone culturale di riscoperta delle radici enogastronomiche, rappresentato anche da Slow Food di Carlin Petrini. La società è controllata per il 60% da Oscar Farinetti e per il restante 40% da alcune cooperative del sistema Coop (Coop Liguria, Novacoop e Coop Adriatica).

Dal quadro descritto siamo di fronte a vicende complesse e drammatiche dal punto di vista sociale, tutte giocate sulla pelle dei lavoratori (prima i 18 della Martelli e ora i 36 della Edison), sulle quali come Rifondazione Comunista abbiamo sempre sostenuto la necessità di fermare la desertificazione culturale del tessuto produttivo di Firenze oggetto da tempo di grosse attenzioni speculative alimentate dalla deregulation in atto nella nostra città e confermate dalle politiche di liberalizzazione del Governo Monti e di parte degli Enti Locali, atte a favorire il mercato, il profitto e soprattutto la speculazione. In questo quadro, di forte precarizzazione del lavoro e dell'occupazione nel settore, le notizie e le ipotesi che stanno circolando hanno la necessità di essere chiarite, precisate e circostanziate partendo dal fatto che in ballo c'è il destino dei lavoratori.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista

nell'esprimere solidarietà ai lavoratori di Edison e Martelli e il pieno sostegno politico e istituzionale alla vertenza per la difesa dei posti di lavoro e dei diritti, a fronte delle notizie sopra riportate in merito alla chiusura di Edison per il 30 settembre, all'arrivo di Apple, ai movimenti di Feltrinelli e all'ingresso di Eataly

chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire dettagliatamente sulla vicenda dei lavoratori Edison e Martelli, sulla precarizzazione in atto e sulle prospettive occupazionali, ivi compreso sull'accordo raggiunto dal Comune di Firenze con Feltrinelli e i manager del colosso californiano Apple.

Altresì chiediamo di sapere cosa ha fatto il Presidente della Provincia di Firenze a sostegno della vertenza dei lavoratori Edison dopo gli impegni assunti nelle sedute pubbliche del Consiglio Provinciale e della Commissione Lavoro.

Chiediamo inoltre di sapere se sugli ulteriori sviluppi della vicenda la Provincia di Firenze è stata nuovamente interessata dai sindacati per quanto di sua competenza.

Infine chiediamo di sapere se l'Amministrazione Provinciale ha aperto una cabina di regia istituzionale con il Comune di Firenze sui temi della tutela e sostegno dei lavoratori della Libreria Edison e Martelli.

Andrea Calò Lorenzo Verdi



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

RINN. 1/10

Prot.373706

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

Firenze, 25 settembre 2012

N°
Allegati n°

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Ancora caos, disfunzioni e disservizi del trasporto pubblico su ferro nella Valdelsa. Il treno che da Siena doveva arrivare ad Empoli non è mai partito. Rabbia dei lavoratori e pendolari di Certaldo e Castelfiorentino. Trenitalia non adeguatamente controllata e sanzionata fa quello che vuole e in barba al contratto di servizio. Assordante il silenzio dei Comuni e del Circondario Empolese Valdelsa. Rifondazione Comunista chiede l'apertura di una inchiesta, l'individuazione delle responsabilità e l'avvio di una azione sanzionatoria più efficace verso Trenitalia. Alla Provincia di Firenze e ai Comuni del Valdelsa viene richiesto maggiore protagonismo istituzionale a sostegno del diritto alla mobilità verso la Regione Toscana e Trenitalia. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Continua la via crucis dei pendolari della Valdelsa costretti a convivere con le sistematiche soppressioni di treni e convogli. Anche il 24 settembre il "... treno da Siena che avrebbe dovuto arrivare a Empoli alle 12,52 è stato soppresso..." lasciando attoniti i pendolari di Certaldo e Castelfiorentino. Un disservizio grave e preoccupante data la recidività delle disfunzioni gestionali di linee ad alto impatto sociale. Anche questa volta nessuno si è preoccupato di informare i pendolari in modo preventivo, magari offrendo alternative trasportistiche a chi era dovuto il viaggio. La quotidiana soppressione dei treni nelle linee della Valdelsa, se non adeguatamente sanzionata, rischia così di mettere in discussione il diritto alla mobilità e soprattutto finisce per danneggiare una parte consistente della popolazione proprio sul versante delle attività normali. Assordante è il silenzio delle istituzioni, dai Comuni di Certaldo e Castelfiorentino, al Circondario, fino ad arrivare alla Provincia di Firenze e alla Regione Toscana che sui tagli, sulle carenze dei convogli, sui ritardi e le soppressioni delle corse, sui disagi quotidiani di pendolari costretti a viaggiare senza il minimo spazio vitale, sulla violazione del Contratto di Servizio prodotte da Trenitalia non si attivano in alcun modo lasciando agire indisturbato soggetto gestore.

Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
pro@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista alla luce di questi nuovi disservizi accaduti nelle linee della Valdelsa quali la sistematica scomparsa e soppressione di treni e convogli, nella fattispecie per i Comuni di Certaldo e Castelfiorentino, nel sostenere le azioni protesta dei pendolari che rivendicano il diritto ad una mobilità e a un servizio efficiente, confortevole, puntuale e sicuro ed economicamente sostenibile, nel ritenere grave e inaccettabile quanto è accaduto il 24 settembre 2012 chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire su quanto avvenuto nella suddetta linea e sui motivi di detti disservizi e soppressioni.

Altresì chiediamo di sapere quali azioni sono state fatte nei confronti di RFI e Trenitalia per rispettare il contratto di servizio, quali controlli vengono effettuate e quali azioni si intendono attivare a tutela dei pendolari.

Infine chiediamo se la Provincia di Firenze, unitamente ai Comuni della Valdelsa e l'insieme del Circondario intenda avviare una iniziativa di rappresentanza sociale nei confronti della Regione Toscana affinché questa, a fronte dei quotidiani diritti lesi, apra una vera e propria vertenza a sostegno della riqualificazione del trasporto su ferro nel Circondario Empolese Valdelsa attivando azioni risarcitorie nei confronti dell'ente gestore.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

RINV. 1/10

Prot. N° 374003

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 25 settembre 2012

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: A.A.A. Cercasi Istituzioni a sostegno della drammatica vertenza della Ex ISI. Fim Fiom Uim e RSU chiedono di rompere l'assordante silenzio delle Istituzioni e l'attivazione urgente di un tavolo Provinciale di sugli ammortizzatori sociali. Annunciate nuove mobilitazioni per stanare la Regione Toscana, la Provincia di Firenze e il Comune di Scandicci. Rifondazione Comunista denuncia l'inqualificabile e insostenibile comportamento degli Enti Istituzionali che a fronte di presidi mobilitazioni inviti e appelli stanno vergognosamente lasciando soli i lavoratori della Ex ISI, costretti a subire una drammatica precarietà occupazionale salariale. Siano convocati subito i tavoli interistituzionali a partire da quello della cassa integrazione straordinaria.
Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Ancora un appello della RSU Fim Fiom Uim Ex ISI, ex Electrolux alle Istituzioni locali vergognosamente latitanti sulla complessa drammatica vertenza, anche a fronte della imminente scadenza della cassa integrazione straordinaria.

La RSU Fim Fiom Uim esprime preoccupazione " *...perché a due settimane dall'incontro al Ministero per lo Sviluppo Economico, dove ci eravamo lasciati con le istituzioni provinciali e regionali con un impegno di attivare urgentemente un tavolo provinciale sugli ammortizzatori sociali, seppur più volte chiesto dalle OO.SS. e dalla RSU, non vi è stata alcuna risposta da parte delle istituzioni.* "...

Paradossalmente c'è la piena " *...la piena disponibilità del curatore fallimentare a richiedere, qualsiasi essi siano, gli ammortizzatori sociali e vista la situazione attuale dei 370 lavoratori e il dramma vissuto negli ultimi 3 anni, vi è il rischio che si arrivi al 2 novembre senza avere copertura economica (specie per i 150 lavoratori che non possono usufruire nemmeno della mobilità e della disoccupazione).* "... mentre manca un adeguato e tempestivo intervento delle Istituzioni.

Ma la Provincia di Firenze che cosa aspetta a convocare il tavolo di crisi?

Che cosa deve accadere ancora per rimettere in moto tutta la filiera delle Istituzioni?

Rifondazione Comunista più volte intervenuta sulla vertenza e sulle drammatiche condizioni dei 370 lavoratori e delle loro famiglie continua a sollecitare interventi

Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
pro@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it

adeguati primi fra tutti il prolungamento della cassa integrazione e le risposte da anni attese sul lavoro e occupazione.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nel far proprio l'appello della RSU Fim Fiom Uim Ex ISI. ex Electrolux sul dramma dei 370 lavoratori nel richiedere l'immediata apertura del tavolo Provinciale a fronte della scadenza della Cassa integrazione straordinaria chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire dettagliatamente sulla vicenda di Ex Isi, e di quali iniziative concrete verranno assunte dalle Istituzioni a sostegno e tutela dei lavoratori sulla occupazione, lavoro e salari, partendo dalla necessaria proroga degli ammortizzatori sociali.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

RINV. 1/10



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROT. N° 374168

ITER N.

Firenze, 25 Settembre 2012

CL. 1 Cat. 10 Cas. 10

Oggetto: NH Hotel, licenziamento collettivo in tutta Italia: quale futuro per i 26 dipendenti delle due strutture fiorentine?

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Venuti a conoscenza, da articoli apparsi sulla stampa locale (vedi "La Nazione" del 22 settembre 2012), che la catena alberghiera spagnola denominata "NH Hotel" ha annunciato il licenziamento collettivo di 382 lavoratori in tutta Italia, di cui 26 nelle due strutture fiorentine dove lavorano 80 dipendenti;

Dato atto che, di fronte alla difficoltà economiche della catena alberghiera "NH Hotel", che in Spagna ha ricevuto 80 milioni di finanziamento per il risanamento dell'azienda, con l'impegno di tagliare il costo dei servizi di pulizia, di facchinaggio e ristorazione, da affidare in futuro a cooperative esterne per rispettare il piano di rientro per il salvataggio dell'azienda;

Rilevato che la catena alberghiera "NH Hotel" ha rifiutato qualsiasi proposta avanzata dal sindacato in relazione ad esuberanti incentivi, eliminazione degli straordinari e flessibilità di orario, e comunque ha respinto l'utilizzo di qualsiasi strumento utile al fine della salvaguardia dei posti di lavoro;

Per quanto sopra esposto,

INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PER SAPERE :

1. Quali notizie siano in possesso dell'Amministrazione Provinciale riguardo la procedura di licenziamento collettivo della catena alberghiera "Nh Hotel", che nell'ambito del licenziamento di 382 lavoratori in tutta Italia, ha previsto 26 licenziamenti per le due strutture alberghiere dell'area fiorentina;
2. Se l'Amministrazione Provinciale si sia già attivata al fine di vigilare sull'operato dell'azienda spagnola "NH Hotel", che ad oggi ha sempre rifiutato qualsiasi proposta sindacale finalizzata alla salvaguardia dei posti di lavoro.

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

Carla Cavaciocchi

Erica Franchi

Leonardo Comucci

Piergiuseppe Massai

Aiazzi Manola

Filippo Ciampolini

Guido Sensi

RINV. 1/10



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot. N

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del
«»»

N°
Allegati n°

Firenze, 27 settembre 2012

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Avviata la mobilitazione dei lavoratori della Selex Elsag (ex Ote, azienda storica e di punta per l'alta tecnologia a Firenze di proprietà di Finmeccanica) per contrastare la possibile dismissione del sito fiorentino, le cui sorti sono appese ad un filo che si chiama "commessa Tetra". I lavoratori richiedono un intervento presso il Governo per sbloccare l'importante commessa. Oltre al destino incerto dello stabilimento fiorentino sono in gioco 400 posti di lavoro. Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori chiede alla Provincia di Firenze, unitamente alla Regione Toscana e al Comune di Firenze di predisporre un celere intervento presso Governo e Ministeri al fine di salvaguardare il lavoro e l'occupazione.

Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Avviata la mobilitazione dei lavoratori della Selex Elsag (ex Ote, azienda storica e di punta per l'alta tecnologia a Firenze di proprietà di Finmeccanica) per contrastare la possibile dismissione del sito fiorentino, le cui sorti sono appese ad un filo che si chiama "commessa Tetra". Da tempo i lavoratori e i sindacati stanno cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica e la complessa filiera istituzionale affinché assieme a loro si pressino il Governo a "...sbloccare la commessa per il Tetra, il sistema digitale, cifrato e di massima sicurezza per le comunicazioni interpolizie di cui Selex ha il know how, o lo stabilimento di Rifredi resta a secco...". La commessa Tetra fu bloccata da Tremonti che girò indietro al Tesoro i 150 milioni già deliberati dal Cipe. Adesso si tratta di sbloccarla destinando il nuovo metodo di comunicazioni a una nuova regione dopo che è stato realizzato solo in Campania, Calabria e Basilicata, oltre che a Torino.

E' una corsa contro il tempo poiché oltre al destino incerto di un'azienda di grande competitività tecnologica che sarebbe un disastro per Firenze perdere inoltre cosa di non poco conto ci sono in ballo i 400 posti di Selex. I lavoratori, senza mezzi termini chiedono che tutte le istituzioni intervengano presso il Governo.

Gli scriventi consiglieri provinciali di Rifondazione Comunista

nell'esprimere la solidarietà ai lavoratori Selex Elsag e la vertenza avviata verso il Governo affinché senza alcun indugio sblocchi la commessa per il Tetra alla quale è legata l'esistenza del prestigioso stabilimento fiorentino e con esso i 400 posti di lavoro,

nel dichiarare il pieno sostegno politico e istituzionale alla vertenza in atto verso la quale richiediamo che la Provincia di Firenze avvii una propria iniziativa nei confronti del Governo

chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulla vicenda della Selex Elsag, sulle sorti dello stabilimento fiorentino e sulle tenuta dei livelli occupazionali. Altresì chiediamo di sapere se l'Amministrazione Provinciale è stata investita della vicenda da parte delle organizzazioni sindacali e se intende rispondere positivamente all'appello rivolto dai lavoratori della Selex Elsag affinché si intervenga celermente presso il Governo per sbloccare la commessa Tetra, unitamente alla Regione Toscana e al Comune di Firenze. In questo contesto di forte precarizzazione nel quale sono in gioco il lavoro e l'occupazione viene richiesto un rinnovato protagonismo istituzionale a sostegno delle mobilitazioni dei lavoratori.

Andrea Calò Lorenzo Verdi

01/10/12
ou 8.36

GRUPPO CONSIGLIERI
RIFONDAZIONE COMUNISTA ITALIANA



PROVINCIA
DI FIRENZE

OK 1.10.2012 1
JLL

Prot. 379903.

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 1 ottobre 2012

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Dove sono finite la realizzazione della **variante "Grevigiana" tra la Sp 56 e la Sp16, il 3° lotto della variantina di Figline e la variante da Casello a Casello?** Ancora una pessima performance della Giunta Provinciale sulla realizzazione di opere e infrastrutture nel Valdarno Fiorentino. La viabilità e la mobilità in crisi mentre i collegamenti viari tra pezzi importanti del nostro territorio sono congestionati dal traffico, poco sicuri e scarsamente percorribili. Totale inattendibilità del Vicepresidente e Assessore alle Infrastrutture della Provincia di Firenze mentre nel Valdarno Fiorentino la viabilità è impantanata. Rifondazione Comunista invita la Provincia di Firenze ad onorare gli impegni pubblicamente assunti nella realizzazione delle opere e infrastrutture chiarendo quali sono i "nuovi" tempi che occorre per realizzare definitivamente dette opere. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Ancora una pessima performance della Giunta Provinciale sulla realizzazione di opere e infrastrutture nel Valdarno Fiorentino. La viabilità, la mobilità, i collegamenti viari tra pezzi importanti del nostro territorio sono congestionati dal traffico, poco sicuri e scarsamente percorribili. Tra ritardi, progetti ancora nel cassetto, cantieri mai avviati quello che emerge è una totale inattendibilità del Vicepresidente e Assessore alle Infrastrutture della Provincia di Firenze mentre nel valdarno la viabilità è impantanata. Dove sono finite la realizzazione della **variante "Grevigiana" tra la Sp 56 e la Sp16, il 3° lotto della variantina di Figline e la variante da Casello a Casello?**

Il 21.2.2012 la Vicepresidente e Assessore alle Infrastrutture della Provincia di Firenze incontrò a Reggello i Sindaci del Valdarno Fiorentino per fare il punto sullo stato della realizzazione delle opere che interessano la viabilità e la circolazione dei Comuni, sullo stato dei cantieri e dei progetti in corso. Tra le opere prese in esame allora c'erano:

Sr 69 "Di Val D'Arno" – Variante in riva destra d'Arno, nuovo collegamento stradale nei comuni di Reggello e Figline Valdarno.

Nuovo ponte a Figline Valdarno – collegamento con la sponda di Reggello e innesto con la viabilità esistente e di progetto.

Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
pic@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it

Completamento variante di Figline lotto 3 – Variantina al centro abitato, dalla rotonda dello stadio al ponte di Gagliana.

*Variante “Grevigiana” tra la Sp 56 e la Sp 16 – messa in sicurezza dell’intersezione sulla Sr 69
Rotatoria – Casello Al Incisa- Reggello- messa in sicurezza dell’intersezione sulla Sr 69.*

In quell’incontro furono fatte promesse, presi impegni e distribuito rassicurazioni da parte dell’Amministrazione Provinciale nella realizzazione di dette opere. Da quel momento in poi è seguito il silenzio più assordante, nonostante che **“...il traffico valdarnese è ormai paralizzato e congestionato...”**

“...i soldi non mancano...”.

Per **“...la viabilità di Figline e dintorni la Regione Toscana ha stanziato circa 40 milioni di euro, che Provincia e Comuni non sono riusciti a spendere, tanto che alla fine proprio la Regione si è vista costretta a dirottare alcuni stanziamenti su altri progetti. Grandi opere che per il momento rimangono solo grandi incompiute: e intanto gli automobilisti fanno i conti con i mille disagi. Come pochi giorni fa, in occasione del primo temporale di fine estate, quando il traffico è andato completamente in tilt a causa degli allagamenti....”.**

E corrisponde a vero quanto riportano i giornalisti che la Sr 69 e Matassino, compreso il Ponte sull’Arno sono quotidianamente bloccati nelle ore di punta richiedendo ai cittadini enormi sacrifici sui tempi di percorrenza. Non c’è da stupirsi che il tema della viabilità rimanga ancora un nodo irrisolto e una criticità insostenibile a fronte di opere annunciate e mai realizzate e di miglioramenti mai effettuati.

Tre sono le strade che **“...dovevano rivoluzionare la viabilità valdarnese che però ancora sono solo righe anonime dei progetti....”.**

La **variante “Grevigiana” tra la Sp 56 e la Sp16** e la sua messa in sicurezza: a febbraio 2012 l’Assessore Provinciale alle Infrastrutture dichiarò che la fine dei lavori era prevista entro il mese di giugno 2012 poiché le **“...opere ancora da realizzare sono di rapida esecuzione (ad esempio, carteggiamenti bituminosi e segnaletica) anche se richiedono buone condizioni meteo per essere completate...”**. L’intervento una volta completato avrà un’estensione complessiva di circa 1300 metri mentre la sola variante “Grevigiana” ha una lunghezza di circa 750 metri.

L’annuncio solenne sembrava **“la volta buona”** e invece siamo a settembre e ancora gli operai sono all’opera.

Poi è la volta della ormai leggendaria **«variantina»** che collegherà il ponte sull’Arno alla Massa, si tratta solo del lotto 3 del completamento della variante al centro abitato di Figline, dalla rotonda dello Stadio comunale fino al nuovo ponte sul torrente Gagliana, per ottenere il decongestionamento del traffico nel centro abitato, la messa in sicurezza delle menze deboli e la riduzione dei tempi di percorrenza, oltre che delle emissioni nei centri abitati. Il costo dell’opera autorizzato dalla Regione ammonta a € 2.524.566,28. L’affidamento dei lavori si è bloccato a seguito di un ricorso al Tar Toscana di un privato. Sempre a febbraio 2012 l’Assessore Provinciale dichiarò che erano in corso le valutazioni sulle procedure **“...da adottare per dare il via all’esecuzione dei lavori la cui durata è prevista in circa un anno...”**. Anche su questa opera è caduta una spessa coltre di silenzio.

Finita qui? Magari. All'appello mancano altri 34 milioni di euro, stanziati per la **variante Casello-Casello**, una strada che collegherà l'uscita autostradale di Incisa-Reggello con quello di Valdarno, nella provincia d'Arezzo. Si tratta della realizzazione di una strada alternativa alla Sr 69 (Via degli Ubaldesi, variante di Matassimo, Pian di Rona). L'opera, che interessa i Comuni di Reggello e Figline, è finanziata da Regione, Comuni, Provincia di Firenze e Autorità di Bacino. L'importo totale del progetto è di oltre 34 milioni di euro. *In questo caso i lavori dovevano iniziare nel lontano 2009. Naturalmente, per il momento le ruspe non sono ancora entrate in azione e la Regione Toscana, giustamente spazientita, ha dirottato le somme su altre opere. E intanto il traffico figlinese rimane impantanato.*

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista a fronte dell'inconcludenza e inattendibilità gestionale della Provincia di Firenze nella realizzazione delle opere e infrastrutture che interessano la viabilità e la circolazione nel Valdarno Fiorentino,

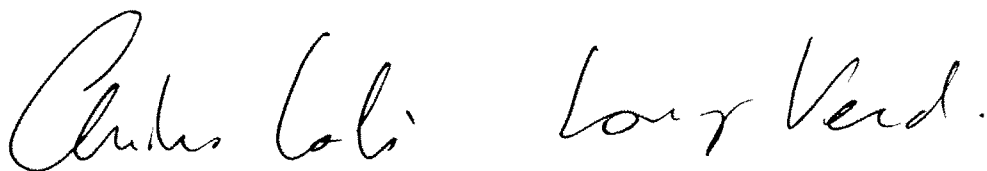
nel ritenere grave il fatto che niente a tutt'oggi risulta essere realizzato nonostante che la percorrenza sulle strade sia notevolmente peggiorata al punto di diventare insostenibile

chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sullo stato dei lavori/cantieri/progetti e procedure inerenti Sr 69 "Di Val D'Arno" – Variante in riva destra d'Arno, Completamento variante di Figline lotto 3 – Variantina, Variante "Grevigiana" tra la Sp 56 e la Sp 16 e sui motivi per i quali non sono stati rispettati né i tempi previsti dal crono programma né tanto meno quelli dichiarati pubblicamente.

Altresi chiediamo di sapere cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale per onorare tutti gli impegni in materia di circolazione, viabilità, riqualificazione e messa in sicurezza viaria delle opere di propria competenza.

Infine chiediamo di sapere quali sono i "nuovi" tempi che la Provincia di Firenze dichiara per realizzare definitivamente dette opere.

Andrea Calò Lorenzo Verdi

Handwritten signatures of Andrea Calò and Lorenzo Verdi in black ink.

Le cattive strade

Figline sperava che l'autunno portasse certezze. Invece bisognerà aspettare ancora per risolvere i problemi di traffico che si trascinano da anni

Tre progetti «impantanati»: la Regione dirotta i suoi milioni e l'automobilista resta in coda

Ormai le promesse si sprecano da anni. Eppure tutto è ancora fermo, soprattutto il traffico valdarnese ormai paralizzato dai ritardi

E PENSARE che i soldi non mancano: per la viabilità di Figline e dintorni la Regione Toscana ha stanziato circa 40 milioni di euro, che Provincia e Comuni non sono riusciti a spendere, tanto che alla fine proprio la Regione si è vista costretta a dirottare alcuni stanziamenti su altri progetti. Grandi opere che per il momento rimangono solo grandi incompiute: e intanto gli automobilisti fanno i conti con i mille disagi. Come pochi giorni fa, in occasione del primo temporale di fine estate, quando il traffico è andato completamente in tilt a causa degli allagamenti.

La regionale 69 e Matassino, ma anche il ponte sull'Arno: ormai nelle ore di punta percorrere questi tre tratti richiede sempre più tempo e pazienza.

DEL RESTO, tre grandi strade dovevano rivoluzionare la viabilità valdarnese che però ancora sono solo righe anonime dei progetti. A cominciare dalla variante a Via Grevigiana, a Figline, tra la Sp 56 e la Sp 16. La conclusione era prevista inizialmente a primavera del 2011, ma prima la ditta che ese-



LAURA CANTINI

Aveva detto: «La variante a via Grevigiana terminerà nel giugno 2012»



guiva i lavori è fallita e poi i ritardi si sono succeduti. «L'opera terminerà a giugno 2012» assicurò la vicepresidente della Provincia Laura Cantini alcuni mesi fa. Sembrava la volta buona e invece siamo a settembre e ancora gli operai sono all'opera. C'è poi la ormai leggendaria «variantina» che collegherà il ponte sull'Arno alla Massa.

Seppur con molte difficoltà le prime due parti dell'opera sono state completate nel 2009. I lavori per l'ultimo tratto dovevano partire immediatamente dopo ma ad ormai tre anni di distanza tutto è ancora fermo. 'Complice' l'opposizione di un privato che prima è riuscito a stoppare l'iter burocratico con un ricorso al Consiglio di Stato, e poi a far bocciare il

progetto dal Tar della Toscana. E così la gara è ancora in attesa di aggiudicazione mentre Provincia e Comune si stanno scervellando per capire come poter sbrogliare la matassa. In ballo ci sono 2.524.366,28 euro, sempre della Regione.

Finita qui? Magari. All'appello mancano altri 34 milioni di euro, stanziati per la variante Casello-Casello, una strada che collegherà l'uscita autostradale di Incisa-Reggello con quello di Valdarno, nella provincia d'Arezzo. In questo caso i lavori dovevano iniziare nel lontano 2009. Naturalmente, per il momento le ruspe non sono ancora entrate in azione e la Regione, giustamente spazientita, ha dirottato le somme su altre opere.

E intanto il traffico figlinese rimane impantanato.

Eugenio Bini



1

Tra le Provincie 56 e 16 doveva già esser stata completata la variante

2

La strada che unirà il ponte sull'Arno alla Massa non è ancora stata conclusa

3

Per poter finire la variante Casello-Casello adesso mancano 34 milioni di euro



La variante di via Grevigiana è ancora da completare: intanto il tempo passa, come i camion, ma l'asfalto non si vede

01/10/12
su 8.40



GRUPPO CONSIGLIERI
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

OK 1. 10. 12

JM

2

Prot.379930

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

Firenze, 1 ottobre 2012

N°
Allegati n°

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

oggetto: Variante del Chianti aggiudicato l'appalto integrato ad un impresa di Bologna per la realizzazione della variante all'abitato di Grassina Strada Regionale 222 "Chiantigiana". Si tratta di un'opera strategica sul piano della viabilità e circolazione e attesa da anni dalla popolazione. Rifondazione Comunista chiede alla Provincia di Firenze di chiarire l'iter dei lavori, quando partiranno le operazioni per la bonifica da ordigni bellici e le procedure di esproprio dei terreni non ancora acquisiti. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Variante del Chianti il Consorzio cooperative costruzioni di Bologna si è aggiudicata la gara da 19 milioni e 720 mila euro indetta dalla Provincia di Firenze per realizzare sette chilometri di strada che da Ponte a Niccheri arriveranno a Impruneta attraverso Capannuccia, oltrepassando l'Enza, per risalire poi la collina fino al suo reinnesto sulla attuale Chiantigiana in località Le Mortinete.

Si tratta di un appalto integrato per la realizzazione della variante all'abitato di Grassina Strada Regionale 222 "Chiantigiana" (Variante del Chianti). *Luoghi* principali dei lavori: Comuni di Bagno a Ripoli, Impruneta e Greve in Chianti. Si tratta di un appalto integrato per progettazione esecutiva e prestazioni specialistiche necessarie, realizzazione delle opere, somministrazioni e forniture occorrenti per la realizzazione del nuovo tracciato della variante alla Strada Regionale 222, comprensivo di opere quali gallerie artificiali e viadotti. Importo totale dell'appalto di 19.720.000 euro.

La Variante del Chianti è un'opera strategica e attesa da anni dalla popolazione sono più di 35 anni che si parla della necessità di questa strada, ma solo nel 2006 sono arrivati i soldi necessari e ci sono voluti altri 6 anni per arrivare alla conclusione della gara, la quale potrebbe essere messa a rischio se una delle ditte escluse facesse ricorso.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista

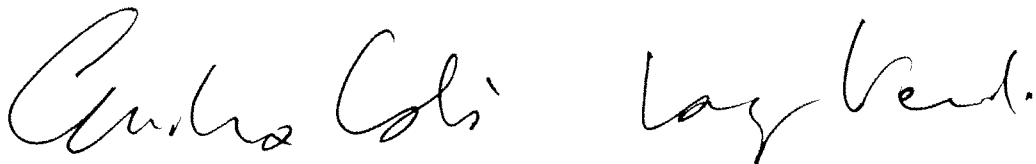
Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
pre@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it

in relazione all'aggiudicazione della gara all'impresa che dovrà realizzare i lavori per la Variante del Chianti

chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sull'iter dei lavori, quando partiranno le operazioni per la bonifica da ordigni bellici e le procedure di esproprio dei terreni non ancora acquisiti.

Infine chiediamo di sapere se l'opera sarà sottoposta ad una nuova illustrazione pubblica con la cittadinanza e se la Provincia di Firenze vi parteciperà.

Andrea Calò Lorenzo Verdi

A handwritten signature in black ink, written in a cursive style. The signature is split into two parts: "Andrea Calò" on the left and "Lorenzo Verdi" on the right, with a small gap between them. The ink is dark and the background is white.

BAGNO A RIPOLI LA GARA DA QUASI VENTI MILIONI DI EURO VINTA DA UN CONSORZIO DI BOLOGNA

Variante del Chianti, lavori aggiudicati dopo sei anni

SEMBRA arrivata a un punto decisivo la cosiddetta «Variante del Chianti»: il Consorzio cooperative costruzioni di Bologna si è aggiudicata la gara da 19 milioni e 720 mila euro indetta dalla Provincia per realizzare sette chilometri di strada che da Ponte a Niccheri arriveranno a Impruneta

attraverso Capannuccia, oltrepassando l'Enza, per risalire poi la collina fino al suo reinnesco sulla attuale Chiantigiana in località Le Mortinete.

Sono più di 35 anni che si parla della necessità di questa strada, ma solo nel 2006 sono arrivati i soldi necessari e ci son voluti altri 6 anni per arrivare alla conclusione della gara. Anche se ancora i lavori sono a rischio: una delle altre 6 ditte che hanno partecipato all'appalto potrebbe presentare ricorso (c'è tempo fino al 20 ottobre) e bloccare ancora una volta tutta la procedura. Intanto, avvisa il Comune di Bagno a Ripoli, partiranno i lavori per la bonifica da ordigni bellici e le procedure di esproprio dei terreni non ancora acquisiti. «A novembre — annuncia il sindaco Bartolini — indipendentemente dalla presenza o meno di ricorsi, organizzeremo un incontro pubblico».

Manuela Plastina



1/10/2012
su 13,41

OK
1.10.2012
Jm



PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N°381763
Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

Firenze, 1 ottobre 2011

Al Presidente della Provincia di
Firenze
Andrea BARDUCCI

N°
Allegati n°

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Mancato ripristino e messa in sicurezza del **Ponte Mediceo di S.Clemente**, da oltre tre anni e mezzo gravemente danneggiato. I cittadini di Reggello e di Rignano sull'Arno, costretti a subire disagi e criticità sul piano della viabilità e mobilità, invitano la Provincia di Firenze ad onorare gli impegni pubblicamente assunti e a concludere le operazioni di recupero funzionale e strutturale del ponte entro la fine del 2012. Rifondazione Comunista chiede così di fare il punto sui lavori di ripristino, allarmati dal fatto che in questi ultimi tempi la Provincia di Firenze non abbia brillato nelle performance gestionali.

Domande di attualità

Nuove sollecitazioni degli abitanti di Reggello e di Rignano sull'Arno sulla mancato ripristino e messa in sicurezza del **Ponte Mediceo di S.Clemente**, da oltre tre anni e mezzo gravemente danneggiato in due delle quattro barre di acciaio che svolgono funzione di tirante all'arcata destra del ponte. Attualmente è interessato da una strettoia che ha ridotto notevolmente la circolazione e la viabilità, creando altresì disagi e criticità per tutta la popolazione. Nonostante che il Ponte Mediceo sia un'opera strategica e attesa da tutta la popolazione i "lavori" sono ancora incredibilmente fermi.

La Vicepresidente della Provincia di Firenze con delega alle Infrastrutture, è intervenuta più volte nel tentativo di mitigare le preoccupazioni espresse dai cittadini di Rignano e San Clemente circa il recupero definitivo e la messa in sicurezza del Ponte Mediceo.

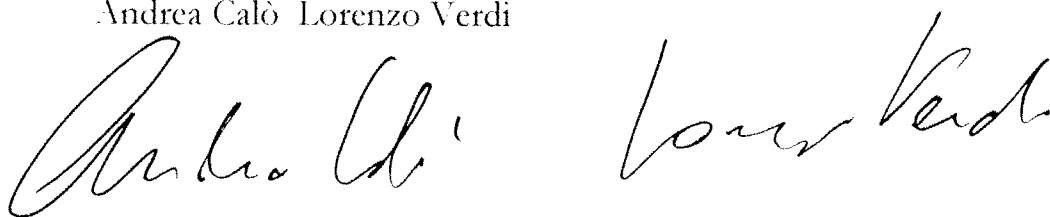
Ricordiamo che il 16 marzo 2012 la Vicepresidente della provincia di Firenze tenne una conferenza stampa a Rignano Sull'Arno nel corso della quale dichiara che *... "entro la fine del 2012 contiamo di iniziare i lavori per il recupero funzionale e strutturale del ponte mediceo di Rignano sull'Arno."*...

Bene adesso siamo già ad ottobre e non ci sembra che i lavori stiano fremendo, motivo per il quale l'Assessore non potrà giudicare premature le nostre preoccupazioni. In ogni caso considerato che la Provincia di Firenze non ha mostrato a tutt'oggi affidabilità nelle performance gestionali riguardanti le infrastrutture, la viabilità, la mobilità e vorremmo accertarci e fugare le preoccupazioni dei cittadini chiedendo alla Provincia di Firenze a che punto siamo?

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista preso atto che a tutt'oggi il Ponte Mediceo di S. Clemente non è stato definitivamente rimesso in funzione e neppure messo in sicurezza, considerato che siamo quasi alla fine del 2012 chiediamo Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sullo stato di avanzamento dei lavori del Ponte Mediceo di S. Clemente, sul completamento dell'iter progettuale e quali sono le tappe, il crono programma con il relativo avvio dei lavori per il recupero della funzionalità e della messa in sicurezza del Ponte e la data ultima per il completamento dei lavori.

Inoltre chiediamo di sapere quali sono stati i controlli manutentivi eseguiti negli ultimi mesi dagli enti preposti sulla attuale struttura in materia di staticità e sicurezza e ripulitura degli alvei sotto il ponte.

Andrea Calò Lorenzo Verdi

The image shows two handwritten signatures in black ink. The signature on the left is 'Andrea Calò' and the signature on the right is 'Lorenzo Verdi'. Both are written in a cursive, flowing style.

«I Comuni non trovano l'intesa». Il ponte dei sospiri resta pericoloso

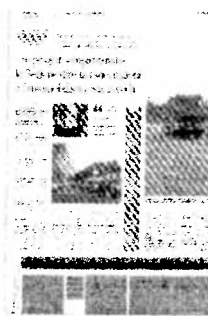
ERA IL 24 GIUGNO 2008 quando il ponte Mediceo, unico collegamento diretto tra Rignano e San Clemente venne chiuso. Da allora da tutti è stato ribattezzato il Ponte dei Sospiri. Sì, è stato riaperto a senso unico alternato, ma i problemi non sono stati risolti e i cittadini sia di Rignano che di Reggello devono farci i conti. Innanzitutto per la sicurezza del tratto. Quel giorno maledetto si ruppero due delle quattro barre di acciaio, tiranti all'arcata destra. Per lo smottamento il ponte rimase chiuso fino al 24 dicembre 2008, quando dopo i monitoraggi e i primi interventi di consolidamento, fu riaperto ai mezzi leggeri (inferiori a 80 quintali) e con una limitazione del senso unico alternato, senza semaforo, con precedenza a chi proviene da San Clemente. E i cittadini protestano: «Se non viene cambiato qualcosa, prima o poi ci scappa un incidente serio: le

auto da Rignano arrivano a grande velocità e dalla parte di San Clemente non si vedono se non quando si scollina. E' pericoloso, dovrebbero mettere i semafori ma non li installano perché siamo in due Comuni diversi e le due amministrazioni non riescono a mettersi d'accordo. E soprattutto San Clemente ormai non interessa più nessuno, se non a qualche politico in campagna elettorale». La Provincia intanto, che ha de-

**'Mediceo'
riaperto
a mezzo
servizio**

ciso di rivalersi sulla ditta che aveva fatto i lavori, dice: «Entro fine 2012 contiamo di iniziare le operazioni per il recupero funzionale e strutturale del ponte. Le procedure di appalto saranno rapide, anche perché i soldi che la Provincia di Firenze aveva prudentemente accantonato in previsione dell'intervento, circa 110 mila euro, sono sufficienti a coprire i costi». Resterà una promessa?

Eu.Bi.



2/10/2012
ore 12.27

OK 3/10/12
fm.

4

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot. N°385080

Da citare nella risposta
Cl. Cir. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 2 ottobre 2011

Al Presidente della Provincia di
Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Vertenza Agile ex Eutelia. Fiom Cgil Firenze e la RSU Toscana-Umbria chiedono che tutti gli impegni assunti e ratificati da un accordo nazionale alla presenza dei Ministeri dello Sviluppo Economico e del Lavoro che riguardano i lavoratori vengano onorati. L'appello, rivolto al Governo e alle Istituzioni è un richiamo autorevole e incontrovertibile alla ripresa di attenzione sulla condizione di forte precarizzazione dei lavoratori, data la delicatezza della fase, la pesante recessione economica in atto e la situazione di forte incertezza dei lavoratori. A tutt'oggi nessun impegno sottoscritto è stato applicato. Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori di Agile ex Eutelia chiedono alla Provincia di Firenze di intervenire per sostenere e tutelare i lavoratori dal punto di vista occupazionale, lavorativa e salariale. E' necessario che Provincia di Firenze, Comune di Calenzano e Regione Toscana facciano sentire la loro presenza in tutte le sedi a partire da quelle del Governo.

Domanda di attualità

La Fiom Cgil Firenze e la RSU Toscana-Umbria di Agile ex Eutelia, attraverso un comunicato sindacale chiedono che tutti gli impegni assunti e ratificati da un accordo nazionale alla presenza dei Ministeri dello Sviluppo Economico e del Lavoro che riguardano i lavoratori vengano onorati. Si tratta di un richiamo autorevole e incontrovertibile data la delicatezza della fase, la pesante recessione economica in atto e la situazione di forte precarizzazione dei lavoratori. L'appello lanciato dalla Fiom Cgil "...riguarda la vicenda dei lavoratori del colosso nel settore informatico Agile ex Eutelia (80 in Toscana la maggior parte dei quali operativi nella filiale calenzanese di via Le Prata chiusa un anno e mezzo fa e 1200 in tutta Italia)..."

Da qui la ricostruzione della complessa vicenda da parte della Fiom Cgil: "... la storia dei dipendenti Agile ex Olivetti, ex Bull, ex Getronics, ex Eunics, ex Eutelia è iniziata con una truffa come stabilito in tribunale con le sentenze che hanno condannato in primo grado i responsabili del depauperamento delle professionalità e delle realtà industriali tra le più importanti nel nostro Paese nel settore informatico. Dopo circa 4 anni di iniziative tra presidi, scioperi, manifestazioni, nottate passate davanti ai palazzi romani (tutto quello che ogni lavoratore fa per difendere il proprio diritto al lavoro) la vertenza ha una svolta importante e decisiva: la cessione ad un'altra società.

Con l'accordo del 23 Gennaio 2012 con cui sono state cedute le attività a TBS è iniziato un percorso di ammortizzatori sociali e progetti di riqualificazione volti a accompagnare i lavoratori rimasti esclusi dalla cessione. L'accordo è stato firmato dal Ministero dello Sviluppo Economico, dal Ministero del Lavoro e da molte regioni fra cui la Toscana prevede l'attivazione di un'intesa che prevede:

- l'utilizzo dei Fondi Europei contro gli effetti della Globalizzazione sui lavoratori (FEG) per il rapido reinserimento nel tessuto lavorativo dei lavoratori esclusi dalla cessione;

- l'impegno di tutti i firmatari a favorire l'impiego della cassa integrazione per tutta la durata del piano industriale di TBS che ha acquisito le attività e in seguito la mobilità;

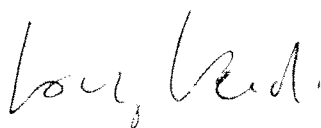
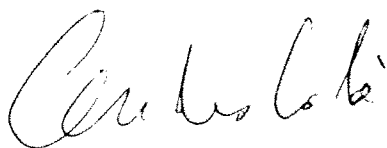
- l'impegno delle Istituzioni a inserire nei bandi clausole premianti in favore delle società che si - di TBS a assumere, rispetto a determinate condizioni economiche, altri lavoratori nel corso del piano industriale di 3 anni .

Ad oggi, oltre alle prime assunzioni fatte da TBS, nulla è successo e tutte gli impegni non sono stati attuati.

Gli scriventi Consiglieri provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori di Agile ex Eutelia e il pieno sostegno politico istituzionale alla vertenza, nel ritenere grave il comportamento dilatorio del Governo - Ministeri dello Sviluppo Economico e del Lavoro – che a fronte di un accordo nazionale non sta onorando nessun impegno sottoscritto, a fronte dell'appello lanciato dalla Fiom Cgil Firenze e la RSU Toscana-Umbria di Agile ex Eutelia affinché gli accordi sottoscritti vengano pienamente rispettati chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulla vertenza, sullo stato di applicazione dell'accordo, sugli ammortizzatori sociali e sui progetti di riqualificazione che dovevano accompagnare i lavoratori esclusi dalla cessione. Altresì chiediamo di sapere se le organizzazioni sindacali hanno investito l'Amministrazione Provinciale per quanto di sua competenza sui temi dell'accordo nazionale e sui dispositivi in esso previsti e se è intenzione della Giunta si attivarsi unitamente alla regione Toscana e al Comune di Calenzano per sostenere e tutelare i lavoratori in questo contesto di grave precarizzazione occupazionale, lavorativa e salariale.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



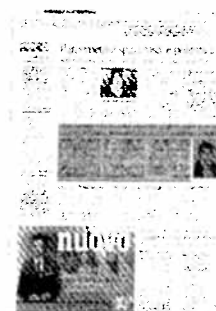
CALENZANO PRESIDIO DEI SINDACATI NELLO STABILIMENTO DI VIA LE PRATA: «CHIEDIAMO GARANZIE»
Crisi Agile Eutelia, ammortizzatori sociali e assunzioni a rischio

«**CHIEDIAMO**, semplicemente, di onorare gli impegni presi con un accordo nazionale, firmato dal Ministero dello Sviluppo economico, dal Ministero del Lavoro e da molte regioni, compresa la Toscana, firmato nel gennaio scorso». L'appello di Daniele Collini, Fiom Cgil, riguarda la vicenda dei lavoratori del colosso nel settore informatico Agile ex Eutelia (80 in Toscana la maggior parte dei quali operativi nella filiale calenzanese di via Le Prata chiusa un anno e mezzo fa e 1200 in tutta

Italia): «Con quell'accordo — ha spiegato ieri affiancato da alcuni lavoratori Eutelia e dal coordinatore della Camera del lavoro Massimiliano Bianchi (foto) — sono state cedute le attività all'azienda Tbs con un percorso previsto, però, di ammortizzatori sociali e progetti di riqualificazione che dovevano accompagnare i lavoratori esclusi dalla cessione: Tbs ha assunto subito 200 lavoratori in Italia, 20 dei quali in Toscana. Il piano prevedeva l'utilizzo di fondi europei per il reinserimento di

lavoratori, l'impegno di Tbs a assumere altri lavoratori nel piano industriale di tre anni ma anche quello delle istituzioni, toscane comprese, a inserire nei bandi clausole premianti nei confronti delle società che si rendessero disponibili alla riassunzione dei lavoratori. Nulla però di tutto questo è accaduto». Il timore è che con le nuove regole per gli ammortizzatori sociali, dal 1 gennaio, tutto quanto sia nuovamente rimesso in discussione.

Sandra Nistri



ok 3/10/12 fm 5

2/10/12
ore 14.15



PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta BARDUCCI
Al Presidente del Consiglio ERMINI

PROT. N°0385048 del 2 ottobre 2012

Firenze, 2 ottobre 2012

CL. I Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: “ Vertenza Agile Eutelia di Calenzano: ammortizzatori sociali e assunzioni a rischio. La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze per conoscere: lo stato dell'arte della vertenza e se possa fare ancora fare qualcosa, ai fini di una positiva soluzione della crisi del colosso informatico e del conseguente mantenimento dei livelli occupazionali”.

Considerato che:

- da odierne notizie di stampa locale che riguardano la vertenza Agile Eutelia, apprendiamo che non sarebbero ancora stati onorati gli impegni presi con un accordo nazionale, firmato dal Ministero del Lavoro e da molte regioni, Toscana compresa. nel gennaio scorso, accordo che riguarderebbe 1200 dipendenti in tutta Italia del colosso del settore informatico, di cui circa 80 in Toscana, in forza soprattutto nella filiale di via Le Prata a Calenzano;
- già nel recente passato, l'interrogante presentò interpellanze sul tema, dato che la Provincia si era occupata , per quanto di propria competenza, della vertenza Agile Eutelia;
- dalle stesse notizie di stampa locale che riportano fonti sindacali, apprendiamo che l'accordo ha previsto la cessione delle attività all'azienda Tbs affiancata da un percorso previsto di ammortizzatori sociali e progetti di riqualificazione che dovevano accompagnare i lavoratori esclusi dalla cessione: Tbs ha assunto 200 lavoratori in Italia, di cui 20 in Toscana;
- il piano prevedeva l'utilizzazione di fondi europei per il reinserimento di lavoratori, l'impegno di Tbs ad assumere altri lavoratori nel piano industriale triennale ma anche quello delle Istituzioni, compreso quelle toscane a inserire nei bandi clausole premianti nei confronti delle società che si fossero rese disponibili alla riassunzione delle suddette maestranze;
- di quanto sovraesposto non è accaduto niente e visto che con le nuove regole sugli ammortizzatori sociali, dal 1° gennaio 2013 tutto quanto potrebbe essere nuovamente rimesso in discussione;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

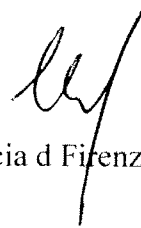
INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per conoscere :

- lo stato dell'arte per quanto riguarda l'annosa vertenza Agile Eutelia;**
- se questa Amministrazione, per quanto di propria competenza, ha ottemperato agli adempimenti istituzionali di cui sopra;**
- se Palazzo Medici Riccardi possa ancora fare qualcosa ai fini di una positiva soluzione della crisi del colosso informatico e del conseguente mantenimento dei livelli occupazionali.**

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia d Firenze)



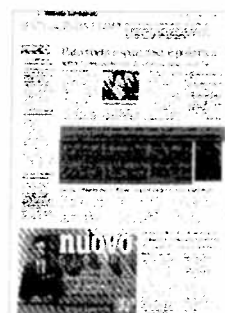
CALENZANO PRESIDIO DEI SINDACATI NELLO STABILIMENTO DI VIA LE PRATA: «CHIEDIAMO GARANZIE» Crisi Agile Eutelia, ammortizzatori sociali e assunzioni a rischio

«**CHIEDIAMO**, semplicemente, di onorare gli impegni presi con un accordo nazionale, firmato dal Ministero dello Sviluppo economico, dal Ministero del Lavoro e da molte regioni, compresa la Toscana, firmato nel gennaio scorso». L'appello di Daniele Collini, Fiom Cgil, riguarda la vicenda dei lavoratori del colosso nel settore informatico Agile ex Eutelia (80 in Toscana la maggior parte dei quali operativi nella filiale calenzanese di via Le Prata chiusa un anno e mezzo fa e 1200 in tutta

Italia): «Con quell'accordo — ha spiegato ieri affiancato da alcuni lavoratori Eutelia e dal coordinatore della Camera del lavoro Massimiliano Bianchi (foto) — sono state cedute le attività all'azienda Tbs con un percorso previsto, però, di ammortizzatori sociali e progetti di riqualificazione che dovevano accompagnare i lavoratori esclusi dalla cessione: Tbs ha assunto subito 200 lavoratori in Italia, 20 dei quali in Toscana. Il piano prevedeva l'utilizzo di fondi europei per il reinserimento di

lavoratori, l'impegno di Tbs a assumere altri lavoratori nel piano industriale di tre anni ma anche quello delle istituzioni, toscane comprese, a inserire nei bandi clausole premianti nei confronti delle società che si rendessero disponibili alla riassunzione dei lavoratori. Nulla però di tutto questo è accaduto». Il timore è che con le nuove regole per gli ammortizzatori sociali, dal 1 gennaio, tutto quanto sia nuovamente rimesso in discussione.

Sandra Nistri



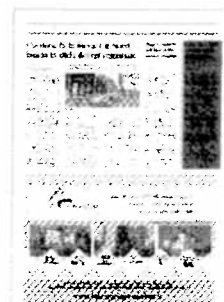
Lavoratori Agile «Ora un tavolo al Ministero»

FIRENZE

S.REN.

srenzini@unita.it

È una vertenza infinita quella dei lavoratori Agile di Calenzano, già ex Olivetti, ex Bull, ex Getronics e infine ex Eutelia. Dopo quattro anni di presidi, iniziative e scioperi si trovano ora a fare i conti con un accordo, quello del 23 gennaio di questo anno che doveva dare il via a un percorso di ammortizzatori sociali e progetti di riqualificazione per i dipendenti esclusi dalla cessione delle attività a Tbs (60 su 80), ma che è rimasto allo stato lettera morta. «Siamo in una situazione di stallo intollerabile - dice Daniele Colli della Fiom Cgil - Non abbiamo nessuna risposta in termini di ammortizzatori sociali e non siamo nemmeno stati convocati dal Ministero». Il sindacato chiede al più presto un tavolo con il governo, mentre nei prossimi giorni è già in programma un incontro in Regione. Oltre a risolvere il nodo della cassa integrazione (quella attuale scade a marzo), ci sarà da capire come e se Cloud Italia (il ramo d'azienda di Eutelia rilevata dall'amministrazione straordinaria) possa assorbire un po' della forza lavoro rimasta degli ex dipendenti Agile. Non solo. Per le parti sociali è giunto il momento di verificare tutti i punti contenuti nell'accordo di gennaio. A partire da quelli che riguardano l'utilizzo dei fondi europei per l'inserimento nel mercato del lavoro del personale escluso dalla cessione, l'impiego della cassa integrazione per la durata del piano industriale di Tbs e le clausole premianti per le società disposte ad assumere i lavoratori in Cig.





PROVINCIA
DI FIRENZE

OK
3/10/12
Y.M.

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE		
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input checked="" type="checkbox"/>	MOZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

TER 4557376

5ª Commissione

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 2 Ottobre 2012

Oggetto: Mozione della 5^a Commissione Consiliare per il riconoscimento dello Stato della Palestina

Considerato che in tutta la sponda sud del Mediterraneo sono in corso grandi cambiamenti, a seguito della cosiddetta "primavera araba", che hanno portato alla caduta di regimi autoritari e alla nascita di nuovi assetti politici peraltro ancora fragili, tra istanze di libertà e democrazia e nuove intolleranze e integralismi, come evidenziato anche dagli ultimi assalti alle ambasciate occidentali;

Considerato che rimane drammatica la situazione in Siria, con grandi sofferenze della popolazione civile e atrocità che si ripetono ogni giorno tra guerra civile e terribili repressioni, così come sono attivi nell'area nuclei di terroristi che si inseriscono in questo contesto basta ricordare il tragico assalto all'ambasciata USA di Bengasi;

Visto questo contesto internazionale, ritenuto necessario che dal nostro paese si rinnovi un segnale di pace per i popoli del Medioriente e che, finalmente, la comunità internazionale si faccia carico di risolvere la questione palestinese che rimane questione centrale delle politiche del Mediterraneo;

Visto l'appello di associazioni, partiti e sindacati per il riconoscimento dello stato di Palestina e per la realizzazione concreta del principio di due stati per due popoli; sottolineata la particolare sensibilità ed i sentimenti di vicinanza e di solidarietà verso il popolo palestinese presenti storicamente nella società civile sul territorio provinciale, rinnovatisi anche a seguito della partecipazione di varie associazioni - come recentemente ha fatto ASSOPACI di Firenze - a viaggi che permettono di conoscere direttamente la drammatica realtà in cui sono costretti a vivere le popolazioni palestinesi;

Considerato che ancora oggi la Palestina è una nazione senza stato e i palestinesi sono un popolo senza diritti e che l'Autorità Nazionale Palestinese ha il controllo civile delle sole città, isole che rappresentano solo il 17% del territorio palestinese. La gran parte dei territori palestinesi sono oramai da molti decenni occupati militarmente ed illegalmente dall'esercito israeliano che ne determina le regole in base a leggi speciali ed ordinanze militari.

Considerato che la frammentazione del territorio e la severa limitazione al movimento e alla libertà, la violazione costante dei diritti delle persone non permettono alla popolazione civile di vivere con dignità e che l'instabilità e le divisioni politiche interne aggravano ulteriormente la situazione dei palestinesi.

Considerato che oggi e ancora di più per il futuro, la stessa sicurezza degli israeliani, per la quale la comunità internazionale è da sempre impegnata, ha bisogno di avere come fondamenta il riconoscimento dei diritti di tutti a vivere con dignità e giustizia in quelle terre.

il Consiglio Provinciale di Firenze

Aderisce alla marcia per la pace organizzata dalla Tavola della Pace a Gerusalemme per la fine del mese di ottobre garantendo una rappresentanza della Provincia di Firenze;

Invita il Presidente della Provincia a organizzare come negli scorsi anni per il 29 novembre, giornata internazionale di solidarietà con il popolo palestinese, una conferenza di rilievo nazionale ed una manifestazione a cui invitare le istituzioni locali, le associazioni ed i cittadini di tutta la provincia di Firenze;

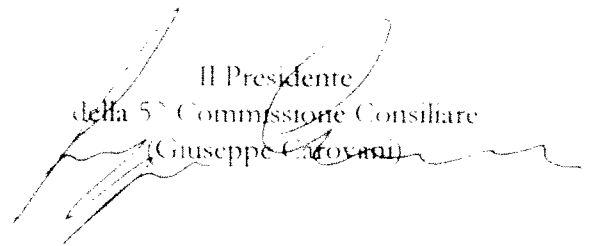
Invita il Governo Italiano

1. Ad operare, nelle sedi opportune, per il riconoscimento dello Stato di Palestina, per la fine dell'occupazione militare nell'ambito della politica due popoli, due stati e di farsi portavoce alle Nazioni Unite delle importanti conclusioni adottate dal Consiglio d'Europa nel maggio 2012, e dall'Unione Europea nel luglio 2012 impegnandosi per il rispetto degli accordi internazionali ;
2. Ad assumere una chiara posizione di condanna verso la politica di ampliamento sui territori palestinesi occupati delle colonie israeliane, illegali per il diritto internazionale, e verso la distruzione sistematica delle abitazioni e infrastrutture palestinesi;
3. A richiedere al Governo israeliano:
 - l'interruzione degli arresti indiscriminati e la garanzia dei diritti dei prigionieri, eliminando la pratica della detenzione preventiva o amministrativa;
 - la riapertura delle istituzioni palestinesi nell'area di Gerusalemme Est;
 - la fine del blocco di Gaza;
 - di impedire l'estensione degli insediamenti dei coloni e di interrompere la repressione delle pacifiche attività dei palestinesi.

Impegna il Presidente del Consiglio Provinciale

a trasmettere il presente atto oltre al governo, al Parlamento e agli altri enti locali del territorio, a partire dalla Regione Toscana.

Il Presidente
della 5^a Commissione Consiliare
(Giuseppe Carovani)





QUINTA COMMISSIONE
CONSILIARE

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, 2 Ottobre 2012

**OGGETTO: MOZIONE DELLA 5^A COMMISSIONE PER IL RICONOSCIMENTO
DELLO STATO DELLA PALESTINA**

APPROVATA A MAGGIORANZA
APPROVATA ALL'UNANIMITA'

RESPINTA

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

	PRESENTI	NON PARTECIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
AZZARELLO A.	X		X		
BALDINI S.	X			X	
BARILLARI S.	X			X	
BOMBARDIER R.	X		X		
BRUNETTI L.	X		X		
CANTINI A.					
CAPICCHIE	X		X		
CAROVANI G.	X		X		
CAVACIOCCHI C.					
CEI M.	X		X		
CIAMPOLINI F.	X			X	
CLEMENTINI S.					
FUSI S.	X		X		
GIUNTI P.	X		X		
LAZZERINI R.	X		X		
LENSI M.	X			X	
SENSI G.					
VERDI L.	X		X		
COMUCCI					
TOTALE	14		10	4	

* Copiograppo in Commissione - ** Esenziali sostituiti ex Art. 18 c. 9 del Regolamento Consiglio Provincia
Nota: In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Giuseppe Carovani



PROVINCIA
DI FIRENZE

PROVINCIA DI FIRENZE
SEGRETERIA COMUNICAZIONE

Prot. N° 385655
ID 4557341

Dirigente responsabile
C.F. - C.A. - C.S. - N°
Risposta alla lettera del

Allegati

OK
3/10/12
fu

100

Firenze, 2 ottobre 2012

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: mozione " sostegno alla raccolta delle firme per la campagna referendaria sul ripristino dell'Art 18 della L.300/70 (Statuto dei Lavoratori) e per l'abrogazione dell'art.8 8 legge n. 111 del 2011 della finanziaria, dove per decreto è consentito derogare alle leggi e contratti di lavoro nazionali con accordi locali e aziendali".

(PRC - IDV - SEL)

Premesso che:

la recessione provocata dalle politiche di austerità del governo Monti sta continuando ad aggravarsi e con essa la crisi sociale del paese. La perdita di posti di lavoro in Italia è molto al di sopra della media dei paesi europei ed è direttamente legata alle politiche di austerità.

Il governo Monti espressione dei poteri forti con una fortissima connotazione antipopolare e antioperaia, si conferma sempre più come governo costituente di un nuovo regime.

Il quadro sociale, e quello politico, è allarmante:
la democrazia è crollata nei luoghi di lavoro, sono falciati i diritti e le conquiste di decenni di lotta. Milioni di cittadini e lavoratori sono a rischio povertà, si estende l'area della precarizzazione.

Considerato che:

le mobilitazioni dei mesi scorsi trovano continuità e coerenza con le scelte di contrastare i tagli alla spesa sociale e l'attacco al lavoro, in questa realtà irrompe la proposta dei referendum:

è la buona politica che deve imporsi alla mediocrità delle politiche di centro sinistra e alla pessima politica antisociale attuata dai Governi Berlusconi - Monti con Confindustria.

Dobbiamo quindi affermare la dignità, il valore e la funzione sociale del lavoro, contro quanti hanno tolto ai lavoratori il “diritto ad avere diritti.”

L'art. 18, depotenziato, con la controriforma del lavoro che proteggeva il lavoratore e la lavoratrice dipendenti dal licenziamento senza motivo (la giusta causa), è il pilastro sul quale si regge lo Statuto dei lavoratori, simbolo delle conquiste di diritti e avanzamento del mondo del lavoro. Dobbiamo riconquistarlo.

L'art.8 del decreto del 2011 (Governo Berlusconi) contenuto nella manovra finanziaria è un mostro giuridico; va contro gli art. 3 e 39 della Costituzione. L'abrogazione di quest'articolo 8, che tende a cancellare il ruolo del sindacato, alterare il modello contrattuale con l'abolizione di fatto del contratto nazionale attraverso la totale derogabilità a livello aziendale delle norme contrattuali e di legge e la cancellazione del diritto del lavoro e dello Statuto dei lavoratori. La cancellazione di questo Art. 8 rende legittimità alla contrattazione e al legislatore.

Constatato che

si tratta di una campagna referendaria importante, che coinvolge il complesso delle forze che si sono opposte e si opporranno da sinistra alle politiche del governo Monti, sia sul piano politico che sociale.

La campagna referendaria si compone di una raccolta di firme unitaria sui diritti dei lavoratori - ripristino dell'articolo 18 ed abolizione dell'articolo 8.

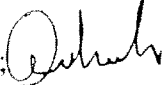
Il Consiglio Provinciale di Firenze

sostiene l'importante iniziativa referendaria di contrasto ai tagli alla spesa sociale e l'attacco al lavoro, per il ripristino dell'articolo 18 della L.300/70 (Statuto dei Lavoratori) ed abolizione dell'articolo 8 legge n. 111 del 2011 (finanziaria del Governo Berlusconi).

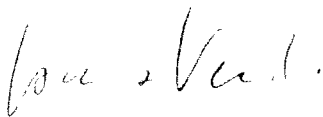
IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE

- A far pervenire la presente mozione al Presidente e della Repubblica, Presidente del Consiglio dei Ministri, ai capigruppo di Camera e Senato.

Rifondazione Comunista

Andrea Calò: 

Lorenzo Verdi



Italia dei Valori

Alessandro Cresci 

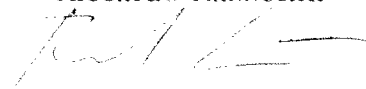
Sabatino Clementini


Andrea Cantini



Sinistra Ecologia Libertà

Riccardo Lazzerini



OK
23/5/11
fem

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci

Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0204463/2011

19/05/2011

Cl. 001.10.01

ITER N.3821054 / 577

Firenze, 20 maggio 2011

OGGETTO: Trasporto pubblico locale. Lamentele sul comportamento degli autisti.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

SENTITO DIRE CHE

molti utenti si lamenterebbero del comportamento di alcuni autisti dei mezzi pubblici, perchè pare sia ormai diffuso, (se quanto si dice corrisponde al vero), il **malcostume di parlare al cellulare senza auricolare spesso ad alta voce e di cose private**, durante la guida e con l'autobus pieno di passeggeri, **incuranti dei presenti**,

RISAPUTO CHE

Particolo 173 del Codice della strada 2° comma a proposito dell'uso di determinati apparecchi durante la guida recita: "è vietato al conducente di far uso durante la marcia di apparecchi radiotelefonici ovvero di usare cuffie sonore, fatta eccezione per i conducenti dei veicoli delle Forze armate e dei Corpi di cui all'articolo 138, comma 11, e di polizia ... **e che chiunque viola tali disposizioni** è soggetto alla sanzione amministrativa da pagamento di una somma da euro 152,00 a euro 608,00. con sospensione della patente di guida da uno a tre mesi, qualora lo stesso soggetto compia un'ulteriore violazione nel corso di un biennio",

DOMANDANO

se le aziende di trasporto pubblico locale della provincia di Firenze, **sono a conoscenza** di detti comportamenti e delle lamentele degli utenti, e se, in caso affermativo, hanno previsto sanzioni disciplinari e/o misure preventive nei confronti degli eventuali autisti indisciplinati, vista la grande responsabilità che ricoprono nella guida di un mezzo pubblico e nel trasporto di passeggeri, **ai quali dovrebbe essere garantita la massima sicurezza.**

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

Salvatore Barillari

Piergiuseppe Massai

Carla Cavaciocchi

Filippo Ciampolini

Erica Franchi

Carla Cavaciocchi

Filippo Ciampolini

Erica Franchi



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

OK
21.6.11
ferr.

169

Prot. N° 248924

ID 3863842

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 20 giugno 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Protesta dei pendolari dei bus della Valdisieve da gennaio le fermate sono sprovviste degli orari. I cittadini denunciano i danni e disagi sociali che tale inadempienze hanno prodotto sul versante del diritto alla mobilità. Rifondazione Comunista chiede alla Provincia di Firenze di accertare il comportamento irresponsabile del gestore e di creare una cabina di regia per attivare forme di controllo che eliminino danni e disagi ai cittadini.

Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC)

Protestano i pendolari dei bus della Valdisieve da gennaio le fermate sono sprovviste degli orari, "...costringendo gli utenti ad una vera e propria 'caccia al mezzo'...". Una situazione insostenibile per quegli utenti che devono organizzarsi e utilizzare gli autobus per i propri spostamenti. Ma al danno si aggiunge la beffa poiché negli spazi riservati agli orari "...c'è da mesi la dicitura 'aggiornamento'...".

Dunque disagi e criticità sottovalutate e ignorate dai gestori del servizio, che a nostro avviso non hanno alcuna scusante su quanto è stato prontamente denunciato da una lettera inviata a La Nazione.

A quanto è dato sapere sulle linee della Valdisieve non c'è solo il problema di una omessa e corretta informazione sugli orari, ma ci sono i ritardi nelle linee di percorrenza che prontamente devono essere rimossi.

Altresì ci chiediamo quale controllo hanno esercitato le Amministrazioni Locali sui temi del trasporto su gomma che ha ancora una centralità e una forte rilevanza nei territori della Valdisieve.

Gli scriventi Consiglieri provinciali di Rifondazione Comunista nel ritenere giuste le proteste avanzate dai cittadini e pendolari della Valdisieve nei confronti della omessa informazione sugli orari da parte dei gestori delle linee autobus quali la F.S.T.G e nel ribadire che il diritto alla mobilità deve essere tutelato chiedono al Presidente della provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulla protesta dei pendolari della Valdisieve in merito alle "paline del bus non aggiornate da gennaio" da parte dei gestori, cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale per quanto di propria

competenza per rimuovere tutte quei comportamenti irresponsabili da parte dei gestori dei trasporti su gomma che come in questo caso sull'omessa informazione degli orari dei servizi producono danni sociali ai cittadini e ai pendolari.

Infine chiediamo di sapere se i comportamenti omissivi da parte dei gestori dei servizi di trasporto su gomma possono essere sanzionati e quali iniziative la Giunta intende adottare per il futuro sul versante dei controlli.

Andrea Calò

(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi



OK 27.6.11 fu



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

PROT. N°0256333/27-06-2011

Num. Id. Iride 3871588

Firenze, 20 giugno 2011

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: "Che cosa può fare la Provincia di Firenze affinché la Regione Toscana rispetti gli impegni presi con il Territorio ai fini del miglioramento e dell'elettrificazione della linea ferroviaria Faentina che sono una priorità del TPL su rotaia."

Considerato che:

- da notizie di stampa locale apprendiamo che il Comitato dei Pendolari del Mugello si è risentito per una lettera inviata allo stesso Comitato, dal Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi sugli annosi problemi della ferrovia Faentina ed in particolare sui 31 milioni di euro che erano stati destinati per il miglioramento e l'elettrificazione della linea ed oggi invece si apprende, non sono tra le priorità della Regione Toscana, ma sarebbe stato stanziato soltanto un milione di euro per uno studio di fattibilità sulla elettrificazione dell'importante linea ferroviaria, per cui il suddetto Comitato si batte da circa 16 anni;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

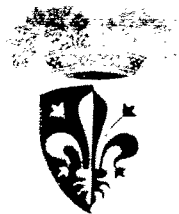
INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per sapere :

- **che cosa intenda e possa fare la Provincia di Firenze affinché la Regione Toscana rispetti una volta per tutte, gli impegni presi con il Territorio per il miglioramento e l'elettrificazione della linea ferroviaria Faentina, considerato che, questa Amministrazione più volte ha svolto un ruolo di coordinamento con le varie Amministrazioni locali per la soluzione delle problematiche esposte in questo atto di controllo ispettivo, considerate una priorità del TPL su rotaia.**

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

OK 28.6.11
Lm
175

Prot. N° 257061

Firenze, 28 giugno 2011

ID 3872361

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

N°
Allegati n°

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Sei rifugiati dalla guerra in Libia accolti nell'Empolese nel rispetto dell'accoglienza e dei diritti umani, Rifondazione Comunista chiede di conoscere il piano di smistamento adottato dalla Provincia di Firenze. Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC)

Apprendiamo che la Provincia di Firenze, prosegue gli obbiettivi di protezione e inclusione dei rifugiati dalla guerra in Libia. La condivisione di tali obbiettivi nel segno dell'accoglienza, nel rispetto dei diritti umani è considerata prioritaria dal Gruppo di Rifondazione Comunista.

Infatti la notizia di altri sei rifugiati Libici arriveranno ad Empoli in fuga dalla Libia non può che trovarci consenzienti.

La Libia sconvolta dalla guerra e dai bombardamenti sempre più frequenti, con l'aumento di vittime civili lasciate sul terreno per "errore" dai missili sparati dai caccia della Nato - è di ieri la notizia che un missile Nato ha colpito Souk al-Jumaa, uno dei quartieri popolari della capitale, causando la morte di 9 civili, incluso due bambini, e il ferimento di altri 18- dovremo probabilmente incrementare, alla luce di questa situazione, i piani di accoglienza.

I sei rifugiati, la cui nazionalità è al momento sconosciuta "presumibilmente nord-africani che si trovavano in Libia per lavoro" arriveranno oggi nel piano di smistamento adottato dalla Provincia di Firenze. I sei rifugiati saranno alloggiati in un Bed&Breakfast nella zona dell'Empolese poiché, risulta dalla stampa "nelle altre strutture ricettive non c'è più posto". Ribadendo che quanto sta accadendo in Libia, non è giustificabile e sempre di più si profila come un massacro unicamente determinato dal controllo del petrolio da parte degli Stati imperialisti e dalle multinazionali, gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire quale sia il piano di smistamento adottato dalla Provincia di Firenze; quali sono i numeri previsti dal suddetto piano, anche in funzione dell'aggravamento della situazione in Libia, e con quali criteri vengono scelti gli alloggi. Se infine sono previste pratiche di inserimento sociale delle donne e gli uomini rifugiati attraverso percorsi formativi e di inserimento sociale.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

(Rifondazione Comunista)

Pilizzo Medici Riccardi
via Casavola, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2762226
fax 055 2762389
prc@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it



PROVINCIA DI FIRENZE
SOCIETÀ PER AZIONI

Prot.297120
ID 3914457
Da citare nella risposta
Cl. Car. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegato

Firenze, 21 luglio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

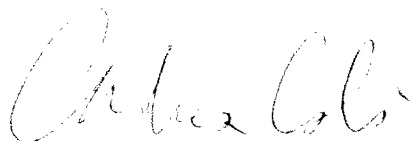
Oggetto: La Scuola Superiore di Magistratura viene confermata a Firenze nell'immobile di Castelpulci. L'istituto di alta formazione sarà accompagnato da un protocollo di intesa tra Ministero e Amministrazioni Locali. La Provincia di Firenze annuncia il suo impegno alla realizzazione senza indicare tempi e modalità. Oltre alla Scuola di alta formazione vengono annunciati una serie di servizi, quali il potenziamento del tpl e di strutture ricettive. Rifondazione Comunista chiede dove verranno trovate le risorse economiche per realizzare l'istituto e i servizi di accesso considerate le forti restrizioni imposte dai tagli del governo. Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC)

La Scuola Superiore di Magistratura è stata confermata a Firenze come una delle tre sedi sul territorio nazionale. La sede che prevede un progetto adeguamento, predisposto dalla Provincia di Firenze, di modifica di Castelpulci per adeguare l'edificio alle esigenze della scuola superiore della magistratura, viene rilanciato dallo stesso Presidente della Provincia di Firenze in questi giorni. L'assessore provinciale all'Edilizia e patrimonio, dichiara: "Sono previsti lavori importanti per oltre 150 mila euro. Si tratta di interventi, soprattutto alla foresteria, necessari per ospitare la scuola. In virtù di queste necessità, già emerse nei mesi scorsi durante un sopralluogo, la Provincia ha già preparato il progetto relativo e lo ha consegnato ai tecnici del Demanio".

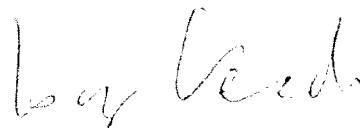
La Scuola superiore di magistratura è un'importante opportunità per il territorio fiorentino ma a detta della stessa Giunta Provinciale serviranno importanti modifiche infrastrutturali che dovranno prevedere una serie di interventi di accesso alla scuola quali un adeguato sistema dei trasporti pubblici, strutture ricettive di tipo residenziale e spazi di studio collettivi, per realizzare i quali saranno attivati specifici protocolli di intesa tra tutti gli enti interessati in particolare il Comune di Scandicci.

Rifondazione Comunista nel ritenere positivo il fatto che lo spazio che si apre nel campo dell'alta formazione nella Provincia di Firenze ripropone all'attenzione di tutte le Amministrazioni Locali la necessità di investire con maggiore forza su temi dell'istruzione e della cultura post-universitaria quali volani per la collocazione sul mondo del lavoro, chiede al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sui tempi e sui punti del protocollo d'intesa tra Enti Locali e Ministero previsto per l'estate, sulle quote di impegno che riguarderanno l'Amministrazione Provinciale e sulla concreta realizzazione della Scuola superiore di Magistratura nell'immobile di Castelpulci. Altresì chiediamo di sapere se e come la Giunta intenderà trovare soluzioni sui temi dei servizi a sostegno del nuovo istituto a Castelpulci a fronte di tagli che hanno interessato i servizi alla persona su tutto il territorio provinciale e per tutti i cittadini.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi





PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot.453327

ID 4078381

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

OK

9.11.11

fu

214

Firenze, 9 novembre 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Mancata pulizia del Fosso di Castiglionchio in una zona a rischio idraulico soggetta a esondazione allagamenti. Nonostante gli allerta meteo sull'aggravarsi delle piogge permane una situazione di degrado e incuria.

Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).

Considerati i continui allerta meteo emessi dalla Provincia di Firenze, sia nelle ultime ore, sia nell'ultima settimana, con particolare attenzione alla criticità denunciata sugli affluenti di sinistra dell'Arno, e rilevate le improvvise piogge torrenziali che interessano il nostro territorio,

Evidenziato che la zona del Fosso di Castiglionchio all'alveo, a tutt'oggi, risulta essere priva di manutenzione, pulizia e sfalcio a tal punto da rappresentare un pericolo per la normale affluenza delle acque,

ricordato che il Fosso continua ad essere a rischio idraulico e quindi ancora possibile la probabilità di esondazione e/o allagamenti

preoccupato per l'assenza di atti concreti da parte delle Amministrazioni locali (Comune di Rignano sull'Arno, Consorzio di Bonifica e Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve) in materia di manutenzione del fosso e messa in sicurezza della zona

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire

sui motivi per i quali non si è provveduto ad effettuare nel Fosso di Castiglionchio alcuna manutenzione ordinaria e straordinaria, né pulizia né alcuna operazione di prevenzione

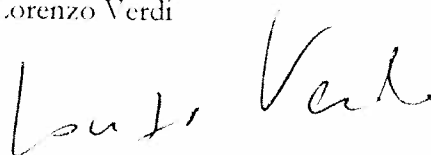
quali sono stati gli ultimi interventi di messa in sicurezza idraulica del Fosso e gli interventi previsti, compresi i tempi e le risorse necessarie

Altresì chiediamo di sapere gli esiti delle azioni di controllo, vigilanza e monitoraggio sul Fosso di Castiglionchio compiuto dagli organi competenti e se allo stato attuale il fosso può reggere l'aggravarsi delle condizioni climatiche.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



OK 23/11/11 fu

216



PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

- | | | | |
|-------------------------------------|----------------------|--------------------------|---------------------|
| <input type="checkbox"/> | DOMANDA DI ATTUALITÀ | <input type="checkbox"/> | RISPOSTA
SCRITTA |
| <input checked="" type="checkbox"/> | INTERROGAZIONE | <input type="checkbox"/> | URGENTE |
| <input type="checkbox"/> | INTERPELLANZA | | |
| <input type="checkbox"/> | MOZIONE | | |
| <input type="checkbox"/> | ORDINE DEL GIORNO | | |

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

PROT. N°0472883/2011

Num. Id. Iride 4099053

Firenze, 15 novembre 2011

CL. I Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: " Curva "secca" con albero a rischio sopra la fermata dello scuolabus al Km. 17 della Strada Provinciale 551 "Traversa del Mugello", alla fine del centro abitato di Vicchio in direzione di Dicomano. La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze per la messa in sicurezza del tratto di strada in questione" .

Considerato che:

- un gruppo di cittadini di Vicchio di Mugello, abitando sulla Strada Provinciale 551 "Traversa del Mugello", ha denunciato una situazione di pericolosità dovuta alla conformazione di una curva particolarmente "secca" e aggravata dalla presenza, a margine della carreggiata, di un albero pluridecennale alto circa una decina di metri, che a detta degli stessi cittadini, sarebbe a rischio caduta sopra ad una fermata dello scuolabus;
- il tratto di strada "incriminato" è situato al Km. 17, alla fine del centro abitato di Vicchio, in direzione Dicomano, ove è presente appunto, una curva "secca" che trae spesso in inganno gli automobilisti e sarebbe costantemente teatro di parecchi incidenti;
- quanto sopra esposto comporterebbe un elevato rischio non solo per gli automobilisti, ma anche per i residenti della zona, i quali vedono in pericolo le proprie abitazioni in caso di caduta della pianta o comunque di rami di grosse dimensioni;
- le soluzioni possibili secondo i residenti della zona sarebbero due : la prima è la progettazione di un nuovo ponte sul torrente Botena, in modo da limitare il traffico veicolare (tale soluzione sarebbe oggetto di una spesa elevata ma necessaria per la sicurezza e la salute dei cittadini); la seconda soluzione consisterebbe nella semplice potatura dei rami pericolanti o l'abbattimento dell'intera pianta;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per sapere :

- quali iniziative possa prendere questa Amministrazione, per quanto di propria competenza, per mettere in sicurezza il tratto di strada oggetto della presente, al Km. 17 della Strada Provinciale 551 "Traversa del Mugello", alla fine del centro abitato di Vicchio in direzione Dicomano.



Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia d Firenze)

Prot.508907
ID 4137730
Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

OK
23.12.11
fm

Firenze, 20 dicembre 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Frana sulla SP477 nel comune di Palazzuolo sul Senio: il comune si sostituisce alla Provincia nella messa in sicurezza. Il sindaco Menghetti denuncia la mancanza di risposte dell'amministrazione Provinciale. Tempi certi e rapidi per la riapertura di una strada fondamentale per il collegamento con il Mugello. Interrogazione di Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC)

A seguito dell'evento franoso dell'8 dicembre scorso al km 12+300 della SP447 in prossimità del bivio de "Le Spiagge", la strada è chiusa creando enormi disagi e un'interruzione dei collegamenti tra il comune di Palazzuolo e il territorio del Mugello.

Il 9 Dicembre la Provincia di Firenze ha provveduto ad effettuare un sopralluogo con due geologi del Servizio di Protezione Civile. La carreggiata stradale è stata liberata dagli operatori e sono state messe delle barriere new jersey per impedire il passaggio di mezzi nel tratto interessato dalla frana. Lo stesso giorno è stata emessa un'ordinanza di chiusura della strada per motivi di sicurezza derivanti dalla necessità di rimuovere e ancorare i massi incombenti.

Ciò veniva confermato dalla ditta specializzata che ha effettuato un sopralluogo in data 14 dicembre durante il quale era emerso che alcuni blocchi di pietra dovevano essere disgiunti dal versante mentre altri, di maggiori dimensioni, avrebbero dovuto essere messi in sicurezza con tecniche di ancoraggio.

A seguito del sopralluogo la Provincia, attraverso un comunicato, aveva dichiarato di aver avviato la predisposizione dell'intervento rimandando i lavori per la messa in sicurezza del versante a tempi indefiniti e legati a condizioni meteo maggiormente favorevoli.

Giustamente insoddisfatto dalla mancanza di risposte concrete e accettabili e non volendo certo attendere i mesi estivi per il ripristino, il sindaco del Comune di Palazzuolo si è sentito in dovere di intervenire in prima persona emettendo un'ordinanza che ha incaricato una squadra di tecnici e operai comunali di mettere in sicurezza il tratto di strada: lavoro che si è concluso in un solo giorno. Un intervento che ha visto il comune sostituirsi di fatto ed operativamente alla Provincia: sono stati eseguiti i lavori di disgiungimento per la messa in sicurezza della parete rocciosa considerata pericolante.

Con una nota estremamente dura e polemica lo stesso sindaco, a lavori ultimati, ha richiamato la Provincia al proprio dovere richiedendo un intervento per la riapertura di almeno una corsia in tempi immediati rimarcando che la gravità della situazione è stata sostanzialmente sottovalutata.

Il quadro che emerge evidenzia un comportamento inaccettabile da parte dell'amministrazione provinciale che si sfila sul piano delle competenze e delle

responsabilità lasciando insoluto un problema che compromette le percorrenze le comunicazioni e la viabilità in una zona che rischia di rimanere isolata e impossibilitata nell'accesso a servizi fondamentali.

Vale la pena ricordare che le competenze della provincia sul versante della viabilità comprendono per legge la *“gestione di tutte le attività relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria: rifacimento delle pavimentazioni, adeguamento delle barriere, rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale, sistemazione delle frane ed adeguamento...”*

Stupisce anche la totale inadempienza sul versante dei rapporti interistituzionali che in questo caso avrebbero richiesto l'attivazione da parte della Provincia di una cabina di regia con il Comune di Palazzuolo e un'attenzione maggiore verso le istanze di un Sindaco (e di un'intera comunità) che, trovandosi abbandonato dall'ente direttamente competente, è dovuto intervenire con propria iniziativa per avviare la risoluzione del problema, chiaramente impossibilitato ad attendere i tempi lunghi prospettati

Ciò premesso gli scriventi Consiglieri Provinciali, nell'esprimere piena solidarietà al Sindaco di Palazzuolo sul Senio e nel denunciare con forza l'atteggiamento assunto dall'amministrazione provinciale, chiedono al Presidente della Giunta e all'Assessore competente di riferire:

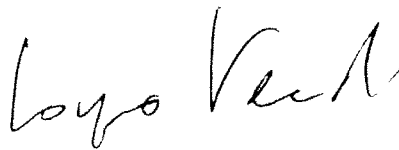
sulle ragioni dei ritardi da parte della Provincia negli interventi di messa in sicurezza del tratto di strada;

sulle ragioni della mancata interlocuzione con il Sindaco di Palazzuolo e della mancanza di risposte esaustive alle legittime richieste di celerità nell'intervento;

sui tempi previsti per la riapertura della strada anche alla luce dei lavori compiuti dal Comune di Palazzuolo in sostituzione della Provincia;

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



Prot.19707
ID 4172379
Da citare nella risposta
Cl. C.R. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

OK
13.1.12
Fui

Firenze, 12 gennaio 2012

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Calano quasi di un terzo le aziende agricole nella provincia di Firenze, un dato che va colto e utilizzato per rilanciare una politica di sviluppo e tutela delle aree agricole, rilanciando investimenti e occupazione. Rifondazione Comunista mette in guardia la Provincia di Firenze e gli Enti Locali sui possibili effetti del "federalismo demaniale" in particolare nella svendita dei terreni agricoli. Propone una cabina di regia con le amministrazioni Locali (Regione Toscana; Comuni; Associazionismo) per contrastare le vendite e tutelare il settore istituendo un Osservatorio Provinciale, Interrogazione di Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC)

La Provincia di Firenze commenta i numeri: presentati i risultati del VI Censimento Generale dell'Agricoltura, condotto da Istat con il supporto delle Regioni e delle Province italiane.

L'assessore all'agricoltura della Provincia di Firenze si accorge che l'agricoltura è un settore strategico; come chiudere la stalla quando la mandria dei buoi è scappata. Una specialità tutta italiana, con un fondo di ipocrisia, infatti si continua a procedere nella svendita dei terreni agricoli usando il "federalismo demaniale", dietro questa formula si nasconde il più colossale progetto di cementificazione del Bel Paese della storia della Repubblica.

Casa farà la Provincia di Firenze per la gestione delle aree agricole demaniali che da ora in poi entrano a far parte del patrimonio degli enti locali.

Quello che si opera con il decreto sul federalismo demaniale è proprio la rottura del principio del demanio come bene comune, incommerciabile e fruibile sempre da parte di tutti. La proposta dell'assessore provinciale per l'ideazione di un registro unico, che contenga tutte le informazioni che gli Enti pubblici detengono di un'azienda agricola potrebbe essere utilizzato come strumento per restituire i terreni con vocazione agricola e di pregio alla propria missione. Un dato sopra gli altri ci viene evidenziato da VI Censimento Generale dell'Agricoltura, condotto da Istat, cioè che il numero provinciale delle aziende agricole è in calo quasi un terzo (-33%) rispetto a dieci anni fa. Rifondazione Comunista ritiene che in questo quadro legislativo, con il meccanismo che è messo in moto, ovvero quello di mercificare questi beni incluso i terreni agricoli, dovrebbe essere fermamente respinto. Il compito principale degli Enti Locali e degli amministratori che si prefiggono di rilanciare l'agricoltura come settore strategico per continuare a garantire approvvigionamenti alimentari stabili e di qualità, come dichiara l'assessore della Provincia di Firenze all'agricoltura, è quello ideare meccanismi che sottraggano i terreni a vocazione agricola alla cementificazione e al consumo di territorio, investendo per creare lavoro aumentando le produzioni di qualità, biologiche e di filiera corta



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista, nel prendere atto per le intenzioni della Giunta di *"Riacendere i fari su un settore strategico, prima che sia troppo tardi"* e considerando che le imminenti procedure per l'applicazione del federalismo fiscale inducono gli enti locali di fronte al seguente dilemma :

o spendere soldi propri per la manutenzione e la protezione dei beni ex demaniali trasferiti;

o metterli invece in vendita, facendo immediatamente cassa, allettando i possibili compratori delle aree agricole, che eventualmente con variazioni d'uso si trasformano in edificabili.

Chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire quante sono le aree agricole demaniali sulla Provincia di Firenze, che attraverso il meccanismo del "federalismo demaniale" passeranno agli Enti Locali.

Se per quanto riguarda le competenze della Provincia di Firenze si ritenga di rafforzare la vigilanza sugli atti di cessione del patrimonio demaniale agli enti locali e mettere in campo una opera di informazione tesa a demistificare la propaganda del Governo di centro destra mettendo in guardia i cittadini dal pericolo di tali vendite.

In riferimento agli effetti del "federalismo demaniale" con particolare riguardo al mantenimento e la riallocazione dei terreni agricoli chiediamo se l'Amministrazione Provinciale ritiene opportuno di impegnarsi a realizzare una cabina di regia con la Regione Toscana, gli enti locali, le associazioni ambientaliste, attivando scelte che favoriscano gli investimenti e l'occupazione nel settore dell'agricoltura e della zoo tecnologia biologica e di qualità.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N°28766

ID 4181889

Da citare nella risposta

Cl. Cat. Cas. N°

Risposta alla lettera del

N°

Allegati n°

OK
18.1.2011
Jm

104

Firenze, 17 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Il Gruppo Ferrovie dello Stato attraverso Metropark fa cassa sui pendolari. Aumentano le tariffe nel parcheggio della Stazione di Empoli e gli unici penalizzati sono gli abbonati Trenitalia. Una scelta antisociale, iniqua, ingiusta avvenuta nel silenzio più assordante delle amministrazioni locali (Circondario Empolese-Valdelsa, Comune di Empoli e Provincia di Firenze) ma che grava pesantemente su fasce sociali colpite dalla crisi e dai provvedimenti governativi. Rifondazione Comunista ribadisce quanto più volte affermato: la sosta nei parcheggi di Ferrovie deve essere gratuita per i pendolari. Contrastare immediatamente la scelta e attivare una cabina di regia con le parti sociali e le associazioni a tutela dei pendolari e del diritto alla mobilità. Interrogazione di Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)

In una situazione caratterizzata da continue difficoltà, disservizi e incrementi tariffari, i pendolari empolesi colpiti anche dall'aumento del costo del parcheggio della stazione.

Come riportato dagli organi di stampa dal 1° gennaio 2012 è entrato in vigore il nuovo tariffario del parcheggio "Metropark" (Gruppo Ferrovie dello Stato) della stazione di Empoli. Mantenuti invariati tutti gli altri prezzi (per i non possessori dei titoli Trenitalia) l'unico aumento, in modo incomprensibile e profondamente ingiusto e insensato nell'ottica dell'incentivazione del trasporto su ferro, ha riguardato soltanto i possessori degli abbonamenti a Trenitalia che hanno visto passare la tariffa mensile da 14 a 16 euro.

Confermando quanto espresso dal nostro gruppo Consiliare in prossimità dell'apertura del parcheggio (agosto 2010) ovvero che la sosta per gli abbonati dovesse essere completamente gratuita. Le agevolazioni garantite da Ferrovie dello Stato, a meno di due anni dagli impegni assunti, iniziano già ad essere messe in discussione e ridotte. Passato il tempo delle sbandierate motivazioni "sociali" e funzionali all'adduzione che portarono ai permessi per la realizzazione di tali parcheggi (in diversi comuni del Circondario), tale rimodulazione tariffaria appare come lo smascheramento della vera strategia di fondo:

fare cassa e profitti sui posti auto, creare un parcheggio privato poco diverso da tutti gli altri.

La lievitazione delle tariffe avrebbe dovuto essere adeguatamente contrastata a livello politico e istituzionale, non solo perchè iniqua, ingiusta e inopportuna, ma anche sproporzionata all'entità dei tagli operati dal governo sulle fasce più deboli a carico dei pendolari (studenti, precari e lavoratori).

Assordante il silenzio, che diviene quindi complicità, del Circondario Empolese-Valdelsa e del Comune di Empoli nei confronti di Trenitalia e del Gruppo Ferrovie che nel rimodulare le tariffe di un parcheggio nato in funzione del servizio ferroviario e per soddisfare le esigenze degli utenti del treno decide di andare a colpire solo coloro che dovrebbero essere i beneficiari primi.

La pessima performance istituzionale rischia di far rimanere senza alcuna rappresentanza sociale coloro che utilizzano il trasporto pubblico e ripropone con urgenza la necessità di stabilire una cabina di regia per evitare che qualcuno speculi sulla crisi e faccia cassa sui servizi.

Ciò premesso, gli scriventi Consiglieri Provinciali, nel denunciare con forza l'iniquità degli aumenti tariffari applicati ai pendolari empolesi dal parcheggio Metropark e nel rivendicare il rispetto dei diritti degli stessi chiedono al Presidente della Giunta Provinciale e all'Assessore competente di riferire:

se l'Amministrazione provinciale fosse a conoscenza degli aumenti tariffari entrati in vigore con il nuovo anno;

se non si ritenga opportuno intervenire, in un'ottica complessiva concernente l'intera mobilità sul territorio, a difesa dei diritti dei pendolari aprendo un'interlocuzione con Metropark (Gruppo Ferrovie dello Stato);

se non si ritenga allo scopo utile attivare una cabina di regia e di confronto coinvolgendo parti sociali, associazioni di rappresentanza, Comune di Empoli e Circondario Empolese Valdelsa.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi

